

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COMUNI CILENTANI**

Societa' Cooperativa
con sede in Moio della Civitella (Sa)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007

8° ESERCIZIO

Iscritta all'Albo delle Banche n. 5436

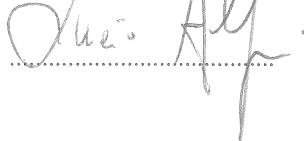
Aderente al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Registro Imprese 47665/2000

Iscritta all'Albo delle Cooperative n. A162403

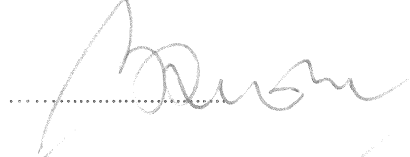
Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



Il Presidente del
Collegio Sindacale



Il Direttore



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

col dicembre 2007, si è chiuso l'ottavo esercizio della nostra Banca. L'anno del quale tracciamo il consuntivo è stato molto difficile per i riflessi sia della poco propizia congiuntura internazionale che per la instabilità che ha caratterizzato la vita del nostro Paese. Più avanti, si fornirà traccia dei riferimenti macroeconomici entro i quali ci siamo trovati ad operare: visto il non positivo quadro di riferimento riteniamo che i risultati raggiunti - che non esitiamo a definire lusinghieri, sia sotto il profilo patrimoniale che economico - acquisiscano una maggiore significatività e costituiscano quindi una solida base di partenza per più ambiziosi traguardi che ci siamo prefissi. Nelle relazioni precedenti si è costantemente sottolineato che l'Organo Amministrativo ritiene di assolvere correttamente al mandato ricevuto, attuando una politica di passi meditati e progressivi. L'intento è quello di rafforzare la presenza della Cassa nella zona di competenza, offrendo servizi di eccellenza ed a costo contenuto ai Soci, ai piccoli imprenditori, agli artigiani e alle famiglie, senza mai abdicare al ruolo di banca di vicinato. Crediamo infatti fermamente che sia proprio questa la missione che ci avete affidato, sin dall'epoca della nota fusione dell'anno 2000. Anche per l'avvenire, pur nel più complicato quadro normativo e competitivo, il nostro obiettivo sarà perciò ancora quello di continuare ad essere "banca locale e di relazione", in modo trasparente ed efficace, nell'interesse delle fasce deboli della popolazione e dei Soci, questi ultimi punto di forza ineguagliabile della BCC per la loro numerosità, per la fedeltà dimostrata e per l'adesione ai principi morali che caratterizzano la Cooperativa. Riaffermati quindi con convinzione i valori fondanti della BCC dei Comuni Cilentani, si passa senz'altro ad esporre i risultati dell'esercizio 2007.

Signori Soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni per illustrare la situazione della nostra Azienda e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa opera.

Si ritiene preliminarmente opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili endogene ed esogene rispetto all'ambito locale, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi mutualistici della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2545 C.C.

1. INTRODUZIONE

Le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali rappresentano nel loro insieme una porzione via via più significativa dell'industria bancaria italiana. All'alba di questo secolo, esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi e al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC-CR erano il 10,5% del totale. Oggi, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e il 12% degli sportelli bancari.

La crescente affermazione di mercato delle BCC-CR trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni.

In questi anni le nostre banche hanno investito nello sviluppo delle economie locali, nel promuovere inclusione, nel favorire la coesione. Hanno scelto di operare nell'economia reale e non in quella finanziaria (talvolta più redditizia). Hanno creato e sostenuto occupazione, in modo diretto (+18% negli ultimi cinque anni) ed indiretto. Si sono confermate riferimenti dei piccoli e piccolissimi operatori economici e di migliaia di imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, quello che viene definito "Terzo Settore".

Proprio questa dinamica pone numerose sfide al nostro sistema: sul piano operativo ed organizzativo, gestionale e reputazionale. Sfide che attengono alla qualificazione del fare banca, ma anche al presidio e alla valorizzazione del fare banca mutualistica all'interno di una rete.

2. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

2.1 Il contesto macroeconomico

L'economia mondiale nel corso del 2007 è stata profondamente influenzata dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Al tempo stesso, lo scenario internazionale è stato dominato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, la Federal Reserve ha ridotto più volte, nel corso del 2007, il tasso ufficiale di riferimento, mentre la Banca Centrale Europea non ha ancora abbandonato la linea "restrittiva" che ha caratterizzato la politica monetaria dell'ultimo biennio, optando per una strategia di "wait and see": una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe, infatti, peggiorare l'inflazione, già in forte crescita negli ultimi mesi.

In Italia, nel corso dell'anno, la dinamica dell'attività produttiva si è gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno. Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare il rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il *Federal Open Market Committee* nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui *federal funds* deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

Ulteriori tagli sono stati decisi nel corso del 2008: in conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007

(forte decelerazione nel tasso di sviluppo e significativa crescita dell'inflazione), la *Federal Reserve* (FED) ha ridotto per ben tre volte il tasso ufficiale, di 75 punti base il 22 gennaio e di ulteriori 50 punti base alla fine dello stesso mese, poi altri 75 punti base nel mese di marzo fino all'attuale livello del 2,25 per cento.

La valuta statunitense, infine, ha continuato a indebolirsi nei confronti dell'euro superando, nei primi mesi del 2008, quota 1,5 dollari.

La crescita del prodotto interno lordo del **Giappone** è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5 per cento in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8 per cento nel secondo.

Alla ripresa della crescita ha contribuito il forte sviluppo delle esportazioni (+11 per cento) e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre hanno continuato a contrarsi gli investimenti pubblici e quelli residenziali. La dinamica dei consumi è rimasta modesta.

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

In relazione all'andamento dell'inflazione, l'aumento dei prezzi al consumo rilevato in autunno è da imputare interamente alle componenti dei beni alimentari e dei prodotti energetici, al netto delle quali la variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi è rimasta lievemente negativa.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (sono allo 0,5 per cento dallo scorso febbraio); le attese degli operatori di un imminente rialzo sono progressivamente venute meno negli ultimi mesi.

Le prospettive di crescita **dell'area euro** appaiono parzialmente indebolite a seguito degli *shock* succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

Ad un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+0,8 per cento sul trimestre precedente contro il +0,3 del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2 per cento e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008.

Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2 per cento dal 7,4 dei mesi precedenti. Il dato di novembre è il più basso registrato dagli inizi degli anni ottanta.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento. L'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della *Federal Reserve*, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

2.1.1 L'andamento macroeconomico in Italia

Sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in **Italia** sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto

sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006). Si è osservato, infatti, in tutte le aree del Paese, il protrarsi dell'espansione dell'occupazione rilevata nell'anno precedente: l'ultimo aggiornamento divulgato dall'ISTAT, relativo al terzo trimestre dell'anno, evidenzia che l'occupazione totale, al netto dei fattori stagionali, ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente, in conseguenza di una sostenuta espansione dell'occupazione nei Servizi. Nello stesso periodo, le forze lavoro sono cresciute ad un ritmo sostenuto, ma lievemente inferiore (+0,5 per cento).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

2.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro. La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata: i parametri economici fondamentali dell'area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione, per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, ed inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria.

Alla fine dei primi nove mesi del 2007 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.128, a fronte delle 6.156 rilevate nello stesso mese del 2006. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 811 banche, con un'incidenza del 13,2 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di settembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7 per cento.

2.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui *sub-prime* avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9 per cento, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

2.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

2.4.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stabilità registrata dal sistema bancario.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.4.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento).

Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine del III trimestre dell'anno al 6,7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 6,9 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 69,4 per cento, a fronte del 52,5 per cento del sistema bancario.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a settembre a 56.561 milioni di euro, per una quota di mercato dell'8,2 per cento; il tasso di variazione percentuale annuo (+13,3 per cento), era superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+11,1 per cento).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3 per cento, contro il 13,9 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8 per cento (5,6 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6 per cento per le imprese artigiane ed al 15,1 per cento per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2 per cento annuo a settembre 2007 contro il +9,3 per cento del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5 per cento.

L'espansione dei volumi dei crediti BCC è stata nell'ultimo anno superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, traducendosi in un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi, passato dai 58.500 euro di settembre 2006 ai quasi 64.000 di settembre 2007. In particolare, l'affidamento medio a famiglie (produttrici e consumatrici) è ormai superiore a quanto si rileva per il sistema bancario complessivo, mentre l'importo medio del fido concesso alle imprese rimane più elevato per le altre banche, anche se il gap si va riducendo.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche.

Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC/CR;
- forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo; la crescita è stata maggiore, superiore a quella degli impieghi, in alcune aree del Nord-Est.

E' opportuno sottolineare che la crescita delle sofferenze è stata particolarmente significativa nelle aree in cui più forte è stato lo sviluppo dell'attività di finanziamento: là dove le BCC-CR sono cresciute maggiormente forse si sono esposte a rischi nuovi, in mercati che non sono quelli storicamente presidiati.

Nei territori in cui è tradizionalmente più elevato il rischio di credito, come le aree del Meridione, si è rilevato, al contrario, nel corso dell'anno una sensibile attenuazione nella crescita delle partite in sofferenza delle BCC-CR, persino una riduzione dei crediti deteriorati, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate negli ultimi mesi. Ciononostante, il rapporto sofferenze/impieghi permane elevato nell'area meridionale, pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

Anche a tal riguardo la situazione è differenziata a livello territoriale: gli incagli sono diminuiti, infatti, nelle BCC del Nord-Ovest, sono cresciuti significativamente altrove.

Il tasso di decadimento ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel periodo più recente; anche in tal caso l'andamento è, però, difforme nelle diverse aree territoriali: si riduce sensibilmente al Sud, pur rimanendo ancora su livelli significativamente superiori rispetto alla media di categoria, è sostanzialmente stabile nel Nord (aumenta in alcune Federazioni, diminuisce in altre), cresce al Centro.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nei dodici mesi terminati a settembre 2007 una crescita significativa: +13,7 per cento su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato dal sistema bancario complessivo (+14,3 per cento). L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.978 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,8 per cento, significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,0 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a settembre a 26.844 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 4,2 per cento su base d'anno, contro il +1,1 per cento del sistema bancario complessivo. La composizione dell'attivo delle BCC-CR continua a risentire di una certa rigidità che comporta il permanere di un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo pari a quasi il doppio di quanto registrato in media nel sistema bancario complessivo e preclude un'allocatione maggiormente profittevole della liquidità temporaneamente disponibile.

2.4.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9 per cento a fine settembre).

L'aggregato " depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di settembre 2007 a 118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e , in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze, indispensabile in un contesto di mercato nel quale il credito a lungo termine continua ad espandersi a ritmi sostenuti.

Il tasso di sviluppo della raccolta obbligazionaria presenta una forte variabilità tra aree geografiche, con una dinamica significativamente superiore alla media di Categoria nel nord-est della penisola ed un tasso di crescita più moderato nel Meridione dove il ricorso ad altre forme, più tradizionali, di raccolta a termine è più diffuso.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

2.4.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2 per cento per le BCC-CR contro il 6,9 per cento della media di sistema.

Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del *cost income ratio*, noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5 per cento di fine 2006 al 61,6 per cento di giugno 2007.

3. L'EVOLUZIONE NORMATIVA: OPPORTUNITÀ DA COGLIERE PER IL MIGLIORAMENTO

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva anticiclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Basilea 2

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativo, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di *compliance* (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

Direttiva MiFid

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

4. LA SFIDA DELLA CONCORRENZA

E' un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione.

In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale-reputazionale. Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. In poche parole sembra passata l'equivalenza: concentrazione = evoluzione. Che, per converso, significa anche piccola dimensione = minore efficienza.

Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali.

Tali tesi, rappresentate dal Credito Cooperativo nel corso dell'Audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato il 18 luglio scorso, sono state condivise anche dai rappresentanti delle diverse forze parlamentari.

5. LE SFIDE "INTERNE"

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone.

- In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC-CR un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti

strategie di sviluppo territoriale. Vanno analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse ed innovative di relazione con i soci ed i clienti. Una multicanalità integrata, che consenta di accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, internet, call center, telefonino, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione. Spostando, inoltre, l'operatività più tradizionale e/o standardizzata su canali remoti si riducono i costi e si liberano risorse da destinare ad ulteriori ed innovative attività di relazione.

- Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese. Permangono per le BCC-CR i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato.

La dinamica dell'economia italiana degli ultimi anni ha prodotto profonde trasformazioni nel tessuto produttivo delle piccole imprese e dei sistemi territoriali nei quali esse operano (in primo luogo distretti). La categoria delle piccole imprese si è fortemente diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al "quarto capitalismo".

Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la *partnership* con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi, ecc.) per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute.

D'altro canto, merita attenzione l'intensificarsi delle relazioni con le imprese di maggiori dimensioni, fenomeno che pare connesso all'espansione territoriale del Credito Cooperativo, alla sua crescente urbanizzazione, e dunque essere riconducibile ad un'evoluzione del "fare banca del territorio" che ci connota. Certamente è in ogni caso essenziale affinare le tecniche di valutazione e misurazione dei rischi.

Sarà infine opportuno mantenere forti l'attenzione e il sostegno alle forme imprenditoriali cooperative e associative, delle quali le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sono importanti interlocutori (oltre il 10,5% del totale dei crediti al *non profit* proviene dalle BCC-CR).

- Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione.

Un parametro di efficienza comunemente utilizzato è il *cost income ratio*. Esso offre sicuramente una misura dell'efficienza economica, che è peraltro migliorata per le nostre banche negli ultimi anni. Ma non è questo l'unico tipo di efficienza che deve ricercare una BCC, che voglia essere "buona banca", ma insieme anche "buona cooperativa".

Si dovrebbe in particolare considerare che – per attuare la mutualità – la BCC sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). Più corretto sarebbe dunque configurare un *cost income rettificato*, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci e il territorio. In tal senso si sta lavorando a livello nazionale, con l'obiettivo di predisporre strumenti di misurazione interna, di gestione e di rendicontazione sempre più qualificati sull'identità delle BCC-CR.

6. LA LOGICA DI RISPOSTA ALLE SFIDE: LA “COOPERAZIONE TOTALE”

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della “*cooperazione totale*”. Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

E’ in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

A livello europeo, si sta affermando una prassi a favore di schemi di garanzia molto articolati, basati non solo su fondi a chiamata e su contributi proporzionali alla massa protetta. Nell’Unione Europea la gran parte dei fondi di garanzia dei depositanti prevede forme di contribuzione *ex ante* o miste, elemento questo che va certamente a favore dell’attenuazione di problemi di *moral hazard* dal lato delle banche partecipanti. Allo stesso tempo, si tende a introdurre meccanismi di contribuzione basati sul rischio, che ugualmente favoriscono comportamenti virtuosi, come attuato dalle BCC già con il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

In questo contesto, appare ancora più evidente l’importanza del progetto di costituzione del FGI. L’iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

- a) ottenere il beneficio della “ponderazione zero” sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;
- b) ottenere l’attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating “di base” per tutte le BCC-CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le BCC e gli altri soggetti del “sistema BCC”, quali:

- la realizzazione di una autentica “finanza di sistema”;
- un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (*funding*) e nella provvista obbligazionaria delle BCC-CR;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della “ponderazione zero”;
- incentivi all’incremento della raccolta indiretta e gestita;
- una serie di altri significativi benefici vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all’interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia.

Un Gruppo di lavoro sta approfondendo un’ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una *governance* unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

La cooperazione non può non ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona.

Determinante pertanto diventa per noi l’adozione di uno *stile manageriale “cooperativo”*, capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell’eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca.

E' questo un obiettivo compito che impegna tutti, a partire dai vertici delle BCC-CR, e a cui tutti siamo impegnati a dare risposta.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci ed il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell'articolo 2 del nostro statuto. Che, come sappiamo, sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti.

I nostri obiettivi da 125 anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza. Che resta, statutariamente: garantire convenienza (*"favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali"*); promuovere ben-essere (*"il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche"*); educare alla solidarietà e alla responsabilità (*"promuovere...la cooperazione e l'educazione al risparmio"*); adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune; esercitare ed incentivare la democrazia economica (*"forme adeguate di democrazia economico-finanziaria"*).

Questa è la funzione della nostra BCC-CR nel mercato.

Essere e diventare sempre di più "banca di comunità" è il nostro impegno.

Il tipo di finanza che vogliamo fare è finalizzata alla costruzione del bene comune. Almeno tre sono le condizioni che consentono il raggiungimento di questo obiettivo:

- quando la finanza è strumento dello sviluppo dell'economia reale, consente di includere nei circuiti economici (e di conseguenza di integrare in quelli sociali) il maggior numero di persone possibile, ne cambia l'orizzonte, permettendo di costruire un futuro migliore;
- quando è strumento di partecipazione, di espressione, di potere di decisione, quindi di democrazia;
- quando è coerente con i fini che si propone.

La finanza che vuole costruire il bene comune è, in sintesi, una finanza "utile". Non autoreferenziale. Ma al servizio.

La qualità e l'intensità del cammino percorso in questi anni ci riempie di orgoglio.

La nuova fase che si sta per aprire, con grandi scelte e grandi sfide, ci sollecita a nuovi esercizi di responsabilità.

Sappiamo che ci dovremo confrontare realisticamente con incognite e opportunità che lungo la strada continueremo a incontrare. Ma che non potranno sottrarsi alla verifica rigorosa della coerenza.

Lungo le frontiere, talvolta impervie, della serietà e della fedeltà, si gioca il futuro di lungo periodo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali.

Lungo le frontiere della coerenza si dovranno esprimere la mutualità (a favore dei soci, quella di territorio, quella di sistema) e la competitività.

Ci incoraggia l'evidenza dei fatti. Soprattutto negli anni della crisi e della stagnazione, le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali hanno perseguito sentieri di coerenza. Così facendo, hanno sottratto quote di mercato - sia negli impieghi, sia nella raccolta - ai grandi gruppi che apertamente ammettono di inseguire le modalità di relazione tipiche delle banche locali.

Le BCC-CR hanno affrontato i costi economici, gli impatti organizzativi, l'assorbimento di energie indotto dalla "alluvione" normativa degli ultimi mesi puntando sulla sussidiarietà e la mutualità di sistema.

La crescente attenzione, non sempre benevola e neanche oggettiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Così come ci preoccupa l'incapacità (o la non volontà, purtroppo diffuse) di decifrarne l'essenza, la carica di fiducia, gli spazi di partecipazione, il contributo allo sviluppo del Paese, le risposte ai fermenti profondi che scuotono la nostra società. Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC-CR o, almeno, "normalizzarla". Ma ciò non è possibile.

La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, nel mentre della gestione, *all'interno* del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

E' sul valore, pertanto, ma il valore totale - economico e meta-economico – che la nostra impresa deve essere misurata.

E' questo che la nostra BCC chiede in primo luogo a voi, anzi a noi, soci.

7. L'Andamento della Gestione della BCC dei Comuni Cilentani nel corso del 2007, le dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Il 2007 è stato un anno caratterizzato da rilevanti attività di governo che hanno richiesto un grande sforzo organizzativo. Da un lato si è registrata un'intensa attività per l'adeguamento dei processi operativi alle novità legislative, dall'altro si è proseguito nel consolidamento dei principali aspetti tecnico-gestionali attraverso la definizione di politiche e strategie in tema di rafforzamento delle relazioni con i Soci, riqualificazione della Rete Commerciale, ampliamento dell'area dei servizi, sviluppo continuo del sistema dei controlli interni, soprattutto mediante l'attività di formazione permanente sulle risorse umane. Tutto ciò avendo quale linea direttrice gli obiettivi definiti nell'ambito del Piano Strategico 2007-2009, che ha tracciato un percorso evolutivo sia sui principali indicatori gestionali che in materia di politica sociale, comunicazionale, ambientale ecc.. Al riguardo va sottolineato che, in fase di verifica e monitoraggio del Piano, è emerso quanto segue:

- in materia di politica finanziaria l'andamento dei tassi attivi e passivi risultano in linea con le previsioni; la performance reddituale presenta un andamento più favorevole rispetto agli obiettivi programmati; le sofferenze nette evidenziano una ulteriore contrazione rispetto agli esercizi precedenti; ne consegue un rafforzamento dell'aspetto patrimoniale;
- secondo quanto previsto, sono state attuate numerose iniziative in materia di politica sociale (nel campo dell'istruzione, della tutela della salute ecc.), ambientale (propensione a favorire politiche ecologicamente compatibili con lo sviluppo del territorio soprattutto nei settori dell'energia alternativa, solare e fotovoltaica) e comunicazionale (campagne articolate sui canali radio-televisivi e carta stampata);
- perfettamente in linea il programma di ampliamento e riposizionamento della Rete di Vendita; nell'anno trascorso si è proceduto infatti all'apertura della nuova Filiale di Pisciotta e si è riqualificato lo sportello di Ascea Marina, con la sua delocalizzazione nei nuovi ambienti di Via Porta Rosa; molto intensa l'attività nel campo dei Bancomat: oltre al normale processo di sostituzione di vecchie macchine con nuovi ATM (microcircuiti compatibili), sono in corso di installazione nuovi cash che assicureranno un miglior servizio alla clientela locale; il numero degli sportelli, grazie alla fiducia concessa dall'Organo di Vigilanza, si è attestato su undici unità;
- rilevante è stata l'attività preparatoria per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) mediante decisioni assunte nel rispetto della nuova disciplina e secondo le indicazioni provenienti dai progetti di categoria avviati in sede di Federcasse sia in tema di “metodologie per il calcolo dei requisiti patrimoniali inerenti i rischi di I Pilastro” che per “**Il Processo di Controllo Prudenziale (ICAAP)**”;
- anche in materia di Compliance, MIFID e FVO si stanno seguendo con attenzione gli sviluppi dei progetti di categoria per la piena aderenza alle nuove prescrizioni di legge; in particolare, rilevante è stato l'impatto organizzativo delle misure di adeguamento alla normativa MIFID;
- in tema di Continuità operativa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel corso del 2007, il piano dei test per il 2008. Tali test, tenutisi lo scorso mese di gennaio in coordinamento con la funzione di internal audit, sono risultati soddisfacenti; inoltre, è stata recepita l'informativa del responsabile in ordine alle necessità di implementazione e di revisione del piano da attuarsi nel corso del 2008.

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n. 196/2003, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 2007. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca ha inoltre provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 2008, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo scorso.

7.1 La Compagine Sociale

Anche per l'anno 2007 è proseguito l'incremento della Compagine Sociale, seppur con ritmi meno accentuati rispetto agli esercizi immediatamente precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni dell'articolo 2528 C.C., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

In particolare, il Consiglio,

premesse che

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del T.U. bancario stabilisce che le banche di credito cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei Soci;
- per le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia le banche di credito cooperativo "*adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)*";
- gli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di Socio;
- il Consiglio di Amministrazione, in data 13 luglio 2007, ha adottato un piano strategico triennale 2007/2009 che delinea la politica di ammissione dei nuovi Soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2007 la compagine sociale era composta da 3.373 Soci, con un capitale sociale di Euro 1.106.387,00;
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 50 unità, pari ad una variazione percentuale dell'1,50%;
- c) la vigente misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi Soci è di Euro 2,58 per ogni azione sottoscritta;
- d) nel corso dell'esercizio 2007 sono state accolte 104 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 47.044,04, su un totale di 104 domande presentate;
- e) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico bancario, i Soci ammessi nel corso dell'esercizio 2007 sono così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:
 Succursale di Agropoli n. 22, Succursale di Agnone Cilento n.6, Succursale di Ascea n. 2, Succursale di Castellabate n. 25, Succursale di Casalvelino n. 6, Succursale di Copersito Cilento n. 10, Succursale di Mattine n.3, Succursale di Moio della Civitella n. 18, Succursale di Sessa Cilento n. 2, Succursale di Vallo della Lucania n.9, Succursale di Pisciotta n.1;
 n. 2 agricoltori, n. 13 artigiani, n. 29 imprenditori individuali, n. 32 lavoratori dipendenti, n. 12 liberi professionisti, n. 6 pensionati, n. 10 categorie varie.
 Inoltre, tra i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2007, si annoverano n. 14 giovani di età inferiore a 30 anni; n. 35 donne; n. 6 società.



L'incremento significativo della Compagine Sociale, avvenuto nel corso degli anni, ha consentito la realizzazione di un collegamento più profondo con il comprensorio e, contestualmente, il rafforzamento del patrimonio aziendale, grazie anche al presidio sistematico delle relazioni con i soggetti di riferimento per il territorio (Consulta dei Soci, Associazioni, Enti Pubblici ecc.). Molto più efficace è risultata la comunicazione con i Soci, che sempre più numerosi partecipano ai tradizionali eventi organizzati nel corso dell'anno (assemblea, concerto di Natale, gita sociale ecc.) a testimonianza del radicamento della banca nella Comunità di appartenenza, oltre che della condivisione delle iniziative intraprese per consentire una maggiore aggregazione tra i Soci stessi.

Quanto alla operatività con la Compagine Sociale, si constata innanzitutto il continuo

incremento dell'operatività in quasi tutte le forme tecniche di finanziamento, grazie alla politica di migliori condizioni riservate alla categoria, che può contare oggi su un portafoglio di offerte molto articolato e su misura, a condizioni normalmente inferiori a quelle praticate alla clientela ordinaria.

	31/12/2006	31/12/2007
<i>Impieghi verso Soci</i>	Valore	Valore
<i>Forme Tecniche</i>	In € mgl	In € mgl
C/C	6.485	8.668
Mutui e credito al consumo	45.336	52.651
Rischio di Portafoglio	1.294	1.232
Finanziamenti per anticipi	1.886	2.691
Altre sovvenzioni e altri crediti	826	620
Crediti di firma	582	2.419

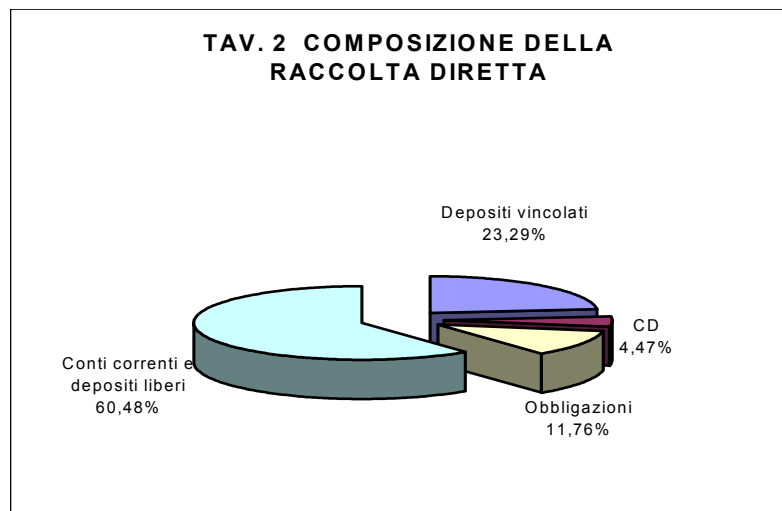
Grazie a tali risultati, e nonostante la complessità dello scenario in cui si trova ad operare la BCC, si conta di poter continuare a perseguire con profitto il modello di banca di vicinato, salvaguardando e rafforzando i profili cooperativi e mutualistici che ci consentano di svolgere un ruolo attivo all'interno di un mercato concorrenziale, senza perdere le specificità di istituzione locale. Per un dettaglio sulle iniziative intraprese nel campo socio-culturale si rinvia al Bilancio Sociale e di Missione dove trovano evidenza tutte le attività finalizzate alla creazione di valore per il territorio.

7.2 Le principali componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

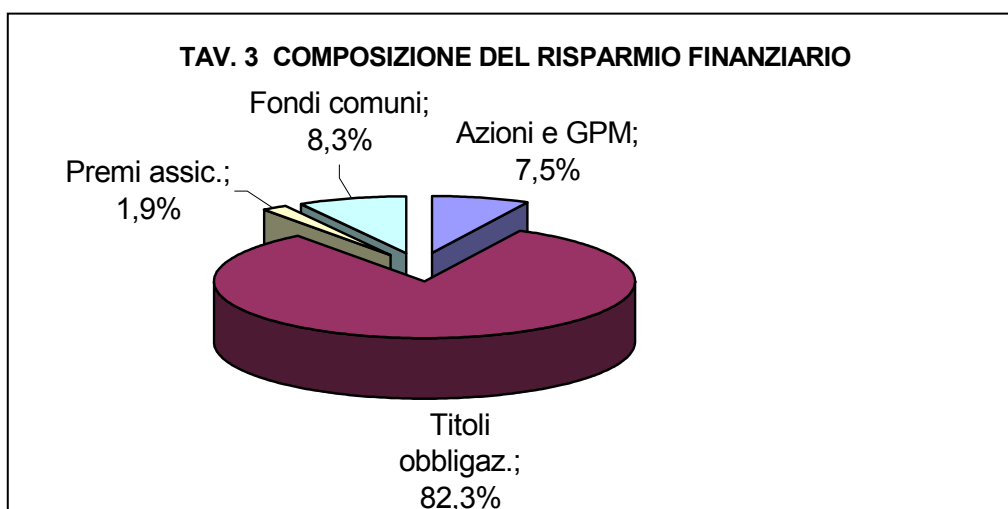
Come per l'esercizio 2006, anche per il 2007 il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il raffronto tra le diverse poste avviene, pertanto, sulla base di un criterio di omogeneità, che ne consente la corretta comparazione.

La raccolta

La raccolta complessiva, pari a 287,2 milioni di euro, presenta, al 31 dicembre 2007, un incremento di 4,3 milioni di Euro, pari al 1,5%. Per ciò che concerne la raccolta diretta, a fine esercizio, essa risulta pari a 199,2 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente. Pressoché invariata ne risulta pure la composizione, che vede prevalere le forme tecniche a breve termine (60,48%).



La raccolta indiretta, pari a 88 milioni di Euro, manifesta un incremento di 4,5 milioni di Euro pari al 5,5%. Risulta orientata prevalentemente verso investimenti di tipo obbligazionario (82,3%), rispetto a quelli del versante azionario (7,5%). Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 44,1 per cento.

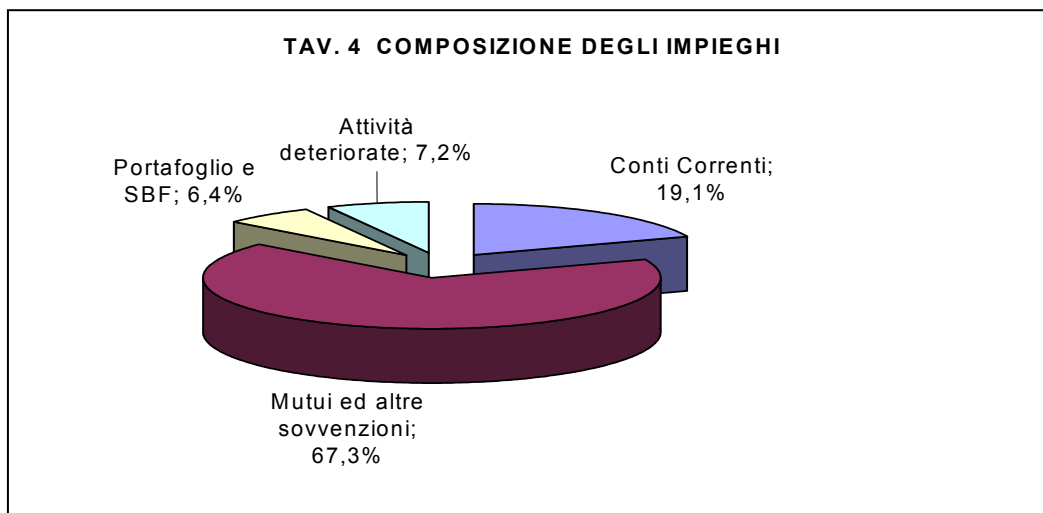


Gli Impieghi

Gli impieghi economici ammontano a fine anno a 122,5 milioni di euro, con un tasso di variazione annua del 22,7%, superiore a quanto registrato, a fine settembre 2007, per il sistema BCC (11,7%) e per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 51,7%, a fronte del 69,4% del sistema BCC e del 52,5% del sistema bancario.

I mutui a clientela registrano, anche nel corso del 2007, una dinamica di crescita molto sostenuta con un incremento del 22,5% a fronte di una variazione percentuale annua per il sistema BCC del 13,3% ed a quella del sistema bancario complessivo dell'11,1%. All'interno di tale comparto, il 77,7% è rappresentato da mutui a tasso variabile. Tuttavia, il peso di tale comparto scende al 67,3% (ex 68,8% del 2006) mentre quello dei conti correnti sale al 19,1% (ex 15,6% del 2006); sostanzialmente stabile il peso del portafoglio e SBF (6,4%) mentre in

flessione sono le attività deteriorate, che pesano per il 7,2% sul totale degli impieghi netti di bilancio (ex 9% nel 2006).



Il rapporto impieghi vivi/depositi ha raggiunto il 59,4% contro il 47,6% a dicembre 2006 mentre il rapporto, al lordo delle sofferenze nette, si è attestato al 61,5% contro il 50% del 2006.

Gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di Comuni, Uffici Pubblici, ecc. per conto della clientela ammontano complessivamente a € 9,1 milioni (+157,2% rispetto al 2006) e rappresentano il 6,9% degli impieghi complessivi (impieghi per cassa + crediti di firma).

I nuovi principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (*impairment*) del credito stesso, vengano così ripartiti: Crediti in bonis (*cd. Performing*); Crediti deteriorati (*cd. Crediti Non Performing*)

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a *Sofferenza, ad Incaglio, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni (cd. Past due)*. La valutazione dei crediti di importo rilevante è avvenuta su base individuale; su base collettiva per i restanti crediti.

Il totale lordo dei crediti deteriorati ammonta a 27,5 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente; mentre il totale netto degli stessi ammonta a 8,8 milioni di euro con un decremento del 2,4%.

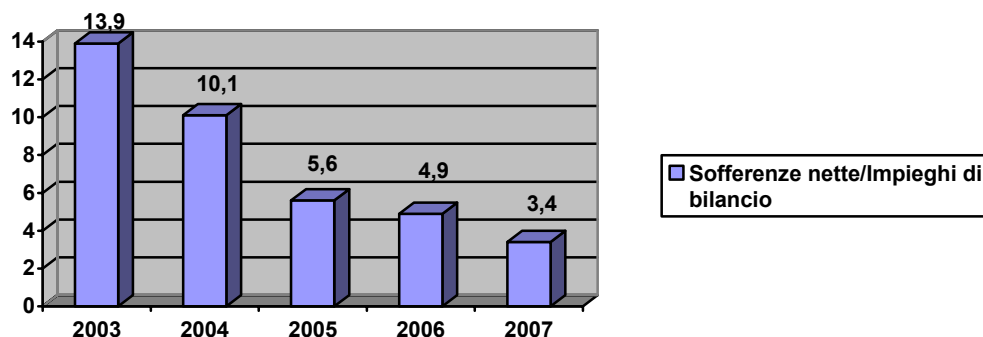
Crediti deteriorati

(Consistenza in migliaia di euro: Variazioni in valore assoluto e in percentuale)

	dicembre-07	dicembre-06	Variazioni		dicembre-07	dicembre-06	Variazioni	
	Esposizione lorda		Assoluta	in %	Esposizione netta		Assoluta	in %
Sofferenze	21.766	22.832	- 1.066	-4,7	4.121	4.910	- 789	-16,1
Incagli	3881	4268	- 387	-9,1	3190	3704	- 514	-13,9
Ristrutturati			-	0,0			-	0,0
Scaduti	1854	451	1.403	311,1	1523	393	1.130	287,5
Totale	27.501	27.551	- 50	-0,2	8.834	9.007	- 173	-1,9

Per ciò che concerne i crediti in sofferenza, quelli lordi presentano ancora un decremento rispetto al precedente esercizio, in controtendenza sia con il sistema BCC che con il sistema bancario complessivo. Quelli netti, attestatisi a 4,1 milioni di Euro, rappresentano ora il 3,4%

degli impieghi di bilancio, contro il 4,9% del 2006. Prosegue quindi il positivo trend da numerosi anni: il decremento registrato rispetto all'esercizio precedente è pari al 16,1%.

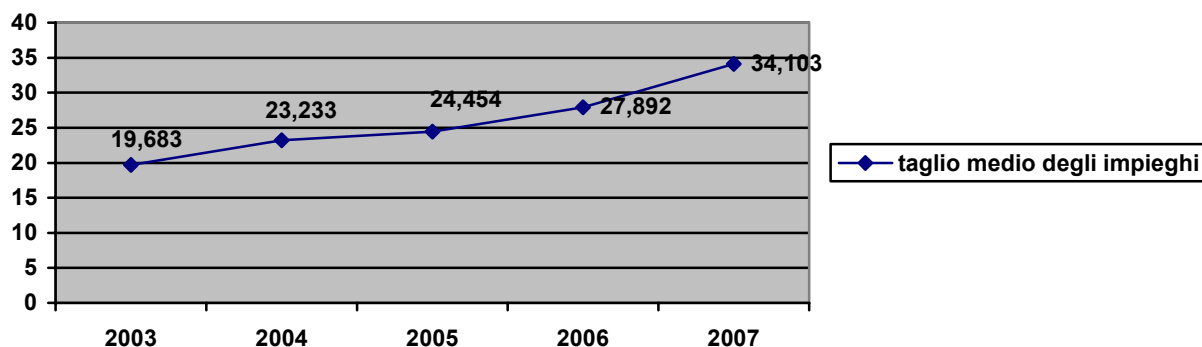


La politica perseguita per ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela si è esplicata in un'attenta analisi del merito, in aggiunta all'acquisizione di idonee garanzie sia personali che reali. A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 76,4% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 5,3% è coperto da garanzie reali, il 70,3% è coperto da garanzia ipotecaria e il 24,4% da garanzie rilasciate da altri soggetti.

I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela sono rappresentati dalle famiglie consumatrici per il 49,61 (ex 53,76% del 2006), da quelle produttrici per il 18,45% (ex 20,34%) per un totale impieghi a favore delle famiglie pari al 68,1% (ex 74,1%). Le società non finanziarie rappresentano il 27,75% degli impieghi (ex 23,07%). I finanziamenti classificabili per branca economica rappresentano il 46,2% (ex 43,41%) del totale e le principali branche sono costituite da servizi del commercio, edilizia ed opere pubbliche, altri servizi destinabili alla vendita, prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, servizi degli alberghi e pubblici esercizi. Per ciò che concerne gli impieghi anomali, le sofferenze sono allocate per il 39,55% (ex 42,87%) presso famiglie consumatrici, per il 37,12% (ex 35,18%) presso quelle produttrici e per il 23,3% (ex 21,94%) presso società non finanziarie. Per ciò che concerne le branche maggiormente presenti nelle posizioni a sofferenza, quella dell'edilizia e opere pubbliche che rappresentava nel 2006 il 14,75% del totale è scesa al 12,16% mentre i servizi del commercio sono saliti dal 14,25% al 17,74% passando, quindi, al primo posto. I servizi degli alberghi e pubblici esercizi passano dal 6,22% al 6,31%, gli altri servizi destinabili alla vendita dal 5,03% al 4,11%. I prodotti dell'agricoltura evidenziano una flessione passando dal 2,95% al 2,82%.

Impieghi economici per settore di attività economica		
<i>(Composizione percentuale)</i>		
	2007	2006
Amministrazioni pubbliche	4%	2%
Società non finanziarie	28%	23%
Istituzioni sociali		
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	68%	74%
<i>di cui: Consumatrici</i>	50%	54%
<i>di cui: Produttrici</i>	18%	20%
TOTALE (pari al 100%)	100%	100%

Per ciò che concerne la concentrazione degli impieghi, sempre sotto attento monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione, la classe di importo 0 - 50.000 Euro ha un peso sull'utilizzato del 26,45% del totale mentre quello della classe 0-125.000 Euro del 53,11%. Il taglio medio degli impieghi, in progressiva crescita nel quadriennio, si è attestato su € 34.103, importo sempre significativamente inferiore alla media del sistema delle BCC, che a settembre 2007 si attesta ad € 64.000. Ciò in dipendenza del crescente peso dei mutui ipotecari, in consistente sviluppo nell'ultimo quinquennio.



Operazioni di investimento

Sempre consistente è il volume della liquidità primaria (interbancario) e secondaria (portafoglio titoli di proprietà), in relazione alla quale la strategia gestionale delle risorse finanziarie ha ancora privilegiate le operazioni di breve periodo, sfruttando le opportunità di investimento attraverso l'operatività svolta sul MID, investendo in titoli di bassissima duration, per meglio cogliere le opportunità offerte dal mercato. I continui rialzi dei tassi sui mercati finanziari hanno consentito un maggior rendimento della liquidità sull'interbancario e del portafoglio titoli, classificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A fine esercizio le minusvalenze su tale comparto ammontano ad € 309 mila, le plusvalenze ad € 26 mila, l'utile da negoziazione ad € 275 mila e le perdite da negoziazione ad € 3 mila.

I titoli a tasso fisso sono pari al 29,8% dell'intero portafoglio, anche se costituiti da strumenti finanziari monetari (BOT).

La voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie le attività finanziarie che non sono classificate nella categoria "detenute per la negoziazione" o tra "le attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". In particolare, in tale voce sono classificate e valutate al costo le partecipazioni detenute in società del movimento cooperativo, in quanto di entità irrilevante. In sede di chiusura di bilancio tali attività sono state sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) non determinando alcuna minusvalenza.

Per quanto concerne il rischio finanziario, si fa presente che nel corso del 2007 sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative e sulla corrispondenza effettiva dei depositi di proprietà e dei terzi alle risultanze contabili ed alle operazioni sottostanti. Il Comitato Finanza ha continuato ad elaborare periodicamente una reportistica direzionale per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione del "valore a rischio" (VAR).

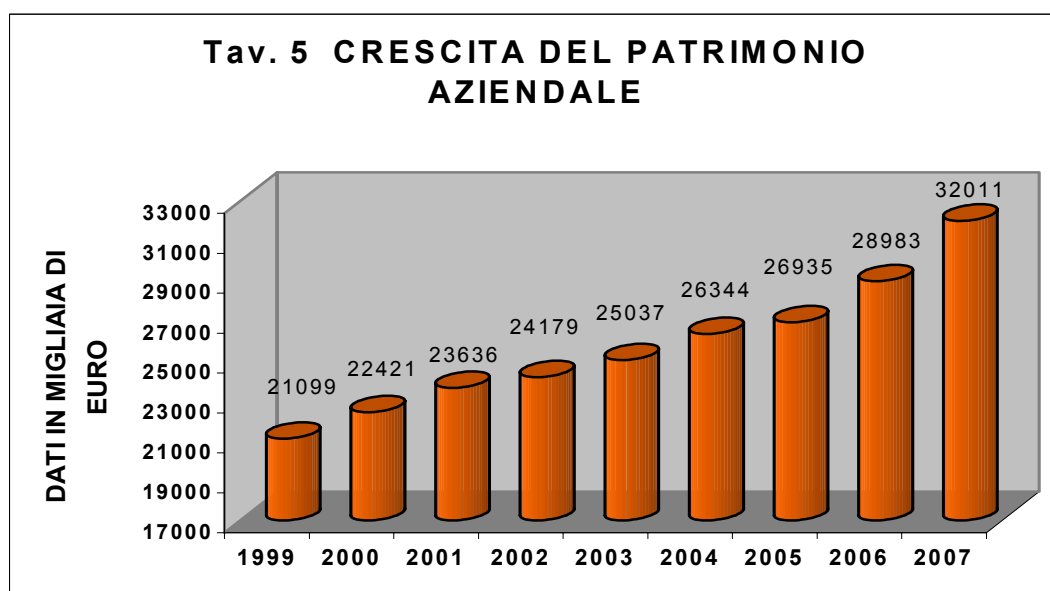
L'attivo fruttifero, che a fine anno ha fatto registrare un incremento del 2,9%, ammonta al 31 dicembre a circa 226 milioni di Euro, ed è così composto:

	2007	2006
Titoli di proprietà %	26,9	38,4
interbancario %	18	15,3
partecipazioni %	0,9	0,9
Crediti a clientela ordinaria %	54,2	44,4

L'ammontare del passivo oneroso si attesta a 199,2 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, ed è composto per la totalità da "Raccolta da clientela"

L'Assetto Patrimoniale

A fine esercizio, il patrimonio complessivo, comprensivo dell'utile corrente, per il quale si propone la destinazione a riserva per intero, ammonta a 32 milioni di Euro, con un incremento di 3 milioni di Euro rispetto al dato del 2006, pari al 10,4 %. L'allegato n. 1 alla nota integrativa illustra, in dettaglio, le rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della legge 10 marzo 1983 n. 72. Conseguentemente, il rapporto patrimonio/raccolta si attesta a 16,1%, quello patrimonio/impieghi al 26,1%; il rapporto sofferenze nette/patrimonio si attesta al 12,9% (ex 16,9% del 2006);



Il coefficiente di solvibilità, cioè il grado di copertura patrimoniale della Banca con riferimento al rischio di instabilità tecnica connesso alle possibili insolvenze delle controparti (8% del complesso dei crediti per cassa e di firma ponderati alla loro presunta rischiosità), risulta pari al 24%, in flessione di circa 2 punti rispetto al 2006, in relazione all'accrescimento degli impieghi economici.

I requisiti patrimoniali sui rischi mercato, a copertura del rischio di oscillazione dei titoli e del rischio cambio, risultano rispettati.

Le Risultanze del Conto Economico

Il conto economico 2007 si chiude con un utile d'esercizio di 3,1 milioni di euro, con un incremento del 45,7% rispetto a quello dello scorso anno, grazie al consistente incremento degli impieghi economici ed il rialzo dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Gestione danaro/Margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 9,4 milioni di euro, evidenzia un significativo incremento, rispetto al periodo precedente (+ € 1.887 mila pari al 25,10%), riconducibile sia all'incremento dei volumi degli impieghi economici che ai maggiori livelli su cui si sono attestati i tassi attivi. A dicembre 2007 gli impieghi medi a clientela misurano in € 113.082 mila, con un plus, rispetto al dicembre precedente, di € 18.232 mila, pari al 19,22%. Del pari i tassi attivi, su tali impieghi, sono passati dal 6,95% al 7,53%. Un maggior contributo proviene pure dall'Interbancario e dai Titoli che hanno fatto registrare incrementi nei rendimenti rispettivamente dell'1,16% e dello 0,86%. Dal lato della raccolta onerosa, invece, si evidenzia un incremento dei tassi dall'1,22% all'1,59% con un leggero incremento anche dei volumi medi passati da € 187.755 mila a € 189.655 mila (+ € 1.900 mila pari allo 1%).

In sintesi:

Poste Patrimoniali	SALDO MEDIO 31.12.2007	TASSO MEDIO 31.12.2007	SALDO MEDIO 31.12.2006	TASSO MEDIO 31.12.2006	DIFF. VOLUMI	DIFF. TASSI
Impieghi vivi a clientela	113.082	7,53%	94.850	6,95%	18.232	0,58%
Titoli	71.023	3,71%	80.470	2,85%	- 9.447	0,86%
Liquidità Banche	30.487	3,87%	33.492	2,71%	- 3.005	1,16%
Totale Attivo Fruttifero	214.592	5,79%	208.811	4,69%	5.781	1,10%
Raccolta Onerosa	189.655	1,59%	187.755	1,22%	1.900	0,37%

Margine di intermediazione

Il Margine d'intermediazione è passato da 9,2 milioni di euro dell'esercizio 2006 a 11,1 milioni di euro, con un incremento del 20,3%. Tale incremento conferma il positivo trend dello scorso esercizio. Il gettito netto dei Ricavi da Servizi, in moderato incremento rispetto al periodo precedente (€ 57 mila pari al 3,59%), evidenzia una ripresa nel comparto che potrà essere consolidata grazie alle politiche tracciate, in materia, nel piano strategico triennale.

L'attività di negoziazione del portafoglio titoli ha determinato un risultato negativo, comprensivo delle minus/plus da valutazione, di 11 mila euro. La negoziazione valute estere presenta, d'altro canto, un risultato positivo per 23 mila euro, per cui il risultato complessivo della voce 80 di CE è pari a + 13 mila euro, con un decremento del 69,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione si attesta all'84,9% rispetto allo 81,6% dell'anno precedente.

Risultato netto della gestione finanziaria

Questo risultato intermedio del conto economico presenta un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2006, di € 1.295 mila pari 13,69%, nonostante il persistere di una rigorosa politica di valutazione dei crediti che ha fatto registrare maggiori oneri per € 581 mila pari al 232%.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile riveniente dall'operatività corrente evidenzia un significativo incremento rispetto al precedente periodo di riferimento (+ € 1.357 mila pari al 45,10%).

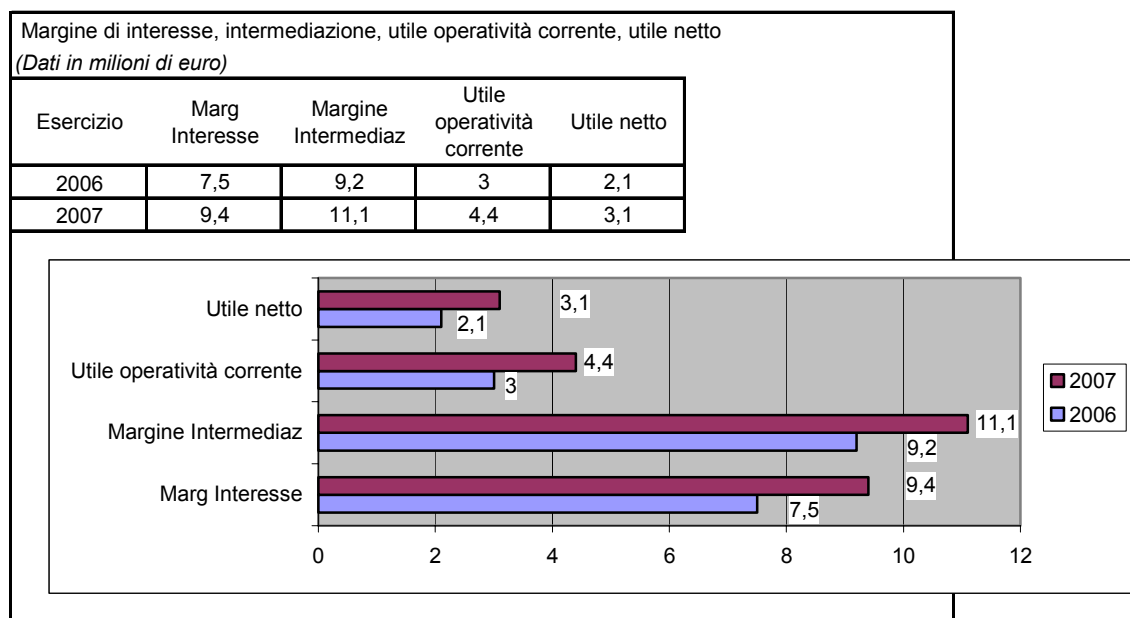
I costi operativi hanno presentato un lieve decremento dello 0,96% (in valore assoluto - € 62 mila) mentre le spese amministrative evidenziano un modesto incremento (+ € 66 mila pari allo 0,91%). Il rapporto cost/income passa dal 70,03% (del 2006) al 57,63%, posizionandosi, per la prima volta, al di sotto della media di settore.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di interesse passa dall' 85,8% al 67,92%.

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo in termini sia di volumi intermediati per unità di lavoro, sia di incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale.

Utile netto

L'utile netto si presenta in consistente crescita rispetto al consuntivo del 2006 (più €mgli 976, pari al 45,73%), nonostante il più elevato carico fiscale, che ha determinato maggiori accantonamenti per €mgli 381 pari al 43,55%. Il ROE supera, per la prima volta, il 10%.



Principali indicatori dell'operatività

Terminata l'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riepilogano di seguito i principali indicatori dell'operatività della banca:

Indici di bilancio	2007 (%)	2006 (%)
Impieghi su clientela / totale attivo	51,70	42,65
Attività finanz. detenute per la negoz./totale attivo	25,67	36,04
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	61,52	50,04
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	84,04	85,24

Indici di redditività	2007	2006
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	10,72	7,93
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,31	0,91
Costi operativi/margine di intermediazione	57,63	70,03
Costi operativi / margine di interesse	67,91	85,8
Margine di interesse/margine di intermediazione	84,86	81,6
Commissioni nette/margine di intermediazione	14,76	17,1
Indici di rischio		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela di bilancio	3,36	4,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi	81,07	78,49
Sofferenze nette/patrimonio netto	12,87	16,9
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	2.929	2.892
Impieghi su clientela per dipendente	1.802	1.447
Margine di intermediazione per dipendente	163	134
Totale costi operativi per dipendente	93	93

7.3 Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio ed Evoluzione Prevedibile della Gestione

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali. Il 2008 sarà, pertanto, un anno incentrato su importanti attività di governo in cui le innovazioni normative verranno colte non solo come un adempimento ma soprattutto come uno stimolo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale. Per l'esercizio in corso, consci del fondamentale ruolo degli Organi di Governo, attribuito dalla nuova normativa prudenziale, nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali, sarà dedicata particolare attenzione alla definizione delle politiche di gestione del rischio, nella revisione del ruolo e della varie funzioni e strutture aziendali al fine di assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi. Rilevante sarà l'attività dedicata al processo interno di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP – II pilastro Basilea 2), che dovrà tener conto anche di rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali e di situazioni congiunturali avverse.

Nel quadro, poi, della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa (Compliance) assume un ruolo rilevante, per cui è indispensabile continuare a

promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, da attuarsi anche attraverso la valorizzazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di *compliance* (o di conformità), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme. Dovremo, infine, in attuazione della direttiva MIFID, confrontarci con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

Inoltre, ci si propone di consolidare la dinamica reddituale e conseguentemente di proseguire nell'ottimizzazione dei costi di struttura; governare le tematiche rilevanti per il sistema dei controlli interni, quali la continuità operativa, attraverso la revisione del relativo piano. Occorrerà poi introdurre nuovi strumenti per la gestione del rischio di credito quali il ***Sistema dei Classificazione dei Rischi di Credito (CRC del Credito Cooperativo)*** che, a regime, consentirà di misurare il merito creditizio della clientela con modalità più oggettive nonché di classificare i prenditori in base al loro diverso grado di rischiosità, permettendo di attuare nel contempo una più oggettiva politica di pricing. Al riguardo, la Banca ha proseguito nell'attività di formazione dei dipendenti, ai fini dell'utilizzo della procedura, ed ha avviato un progetto per il coinvolgimento anche della clientela.

Infine, in sede di revisione del Piano Strategico 2007/2009, sono stati riconfermati e rimodulati gli obiettivi in tema di Compagine Sociale, politica sociale, tutela dell'ambiente, per uno sviluppo del territorio equo e sostenibile, comunicazione, analisi della customer satisfaction, incremento del gettito commissionale rispetto al margine interesse.

7.4 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello Scopo Mutualistico

Siamo sempre più consapevoli che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

In base a questa responsabilità – che permea tutta l'attività aziendale – abbiamo prodotto anche nell'esercizio 2007 nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori d'interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nei territori di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria di tutte le realtà locali, sostenendo le famiglie, l'imprenditoria e la progettualità economica e sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

Come anticipato in altra parte di questo documento, nel 2007 la compagine sociale si è ulteriormente accresciuta, passando da 3.323 soci del 2006 a 3.373 soci del 2007, con un + 1,5%. L'allargamento continuo del numero dei soci testimonia l'inesistenza di barriere all'ingresso ed è il frutto di una politica di attenzione verso il territorio in cui opera la banca ed il riconoscimento del buon lavoro svolto nel campo dell'assistenza, della cultura e dell'informazione sulla vita della Società.

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

L'attenzione al socio si è esplicitata secondo i tre tradizionali filoni di attività:

a) la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione; b) l'incentivazione di carattere bancario; c) l'incentivazione di carattere extrabancario.

Con riferimento alla promozione della partecipazione e dell'informazione, l'attività è stata intensa, a partire dagli incontri con i soci sul territorio. Il coinvolgimento dei soci nella vita aziendale è stata in particolare favorita con eventi quali la Gita Sociale, il Concerto di Natale, le Borse di Studio, i Convegni su materie importanti (Basilea 2, previdenza complementare ecc.).

L'informazione è stata assicurata mediante la puntuale periodica pubblicazione della lettera ai Soci "Cilento Informa" in cui sono state riportate le principali iniziative della BCC nonché i dati andamentali e gestionali. Sono continuate le iniziative di tipo bancario a favore dei Soci mediante la creazione di prodotti a loro riservati a condizioni di favore rispetto allo standard aziendale. L'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi (i soci, i clienti, la collettività e la comunità locale, i collaboratori) trova puntuale rappresentazione nella riclassificazione del conto economico nel Bilancio Sociale dal quale si evince il contributo che la stessa fornisce alla creazione della ricchezza e la sua distribuzione sul territorio di competenza. La Banca risulta concretamente impegnata in vari Organismi del Credito Cooperativo, nazionali e regionali, mediante la presenza diretta di propri esponenti aziendali al fine di contribuire alla realizzazione degli ideali del Movimento.

Inoltre, nel rispetto dei principi ispiratori dell'attività sociale, la Banca si è impegnata in attività volte a contribuire, in ottica di sussidiarietà, allo sviluppo delle comunità locali, promuovendone la crescita responsabile e sostenibile. La BCC gestisce n. 54 servizi di Tesoreria e di Cassa per conto di Enti presenti nella zona di lavoro, in un ottica non di profittabilità ma di sostegno al territorio di riferimento. E' stato altresì garantito il supporto della banca nei confronti delle organizzazioni della società civile, degli enti morali ed ecclesiastici, dei gruppi di volontariato e delle associazioni. E' proseguito il rapporto di collaborazione con le Scuole (in particolare, con il GB Vico di Agropoli ed il Cenni di Vallo della Lucania) per la formazione degli allievi in materia bancaria attraverso i consueti piani di intervento didattico.

L'impegno della Banca si è esplicitato anche sul fronte del contrasto al fenomeno dell'usura, attraverso una fattiva collaborazione con le istituzioni locali per favorire lo sviluppo economico e l'inclusione finanziaria delle fasce più deboli e sfavorite della popolazione.

7.5 Approvazione Bilancio 2007 e Destinazione dell'Utile netto di Esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio del 8° esercizio chiuso al 31/12/2007 le cui risultanze patrimoniali ed economiche possono essere così compendiate:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	237.039.896
Passività e Patrimonio Netto	€	237.039.896

CONTO ECONOMICO

Ricavi e Proventi	€	15.783.334
Costi ed Oneri	€	12.674.666
UTILE NETTO	€	3.108.668

Sulla base della normativa vigente e dello Statuto, si sottopone all'Assemblea la proposta di procedere alla destinazione dell'utile di esercizio nel seguente modo:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977, n.904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.LGS. 1° settembre 1993, n.385: **€ 3.015.408,00**
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili ex art. 11 legge 31.01.1992 n.59): **€ 93.260,00**

Vi invitiamo, quindi, ad approvare il Bilancio di Esercizio del 2007 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, nonché il relativo piano di riparto.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale e al Personale tutto per il qualificato e costante impegno sia per i soddisfacenti risultati economici raggiunti, che per la diffusione di una cultura aziendale sempre più condivisa.

Il Consiglio ringrazia, inoltre, la Filiale di Salerno della Banca d'Italia per l'assistenza offerta. Esprime gratitudine, infine, per la Federazione Nazionale e la Federazione Campana delle BCC per il positivo espletamento delle rispettive funzioni di tutela e sviluppo del Credito Cooperativo. A conclusione un doveroso e sincero ringraziamento viene rivolto **ai Soci, ai Clienti, alle Comunità Locali che rappresentano senz'altro il principale patrimonio della nostra Banca Cooperativa.**

»

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 della Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani - società cooperativa a mutualità prevalente - con sede legale in Moio della Civitella (SA) abbiamo controllato l'amministrazione della società e vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale ai sensi dell'art. 2429 del C.C. nonché svolto il controllo contabile previsto dall'art. 2409 ter del C.C. in conformità ai mandati conferiti dall'Assemblea de soci nelle sedute del 29.05.05 (Modifica Statuto) e del 2.04.06 (Nomina Collegio).

La presente relazione, pertanto, in unico documento, viene resa per adempiere agli obblighi previsti dalle precitate disposizioni legislative.

Facciamo presente che le valutazioni sul bilancio d'esercizio al 31/12/07 sono basate sul presupposto della continuità aziendale non avendo questo Collegio maturato "dubbi" riguardo alla capacità della banca di continuare ad operare in condizioni di perdurante equilibrio economico-finanziario e non avendo rilevato, ancora, condizioni negative, quali azioni intraprese dalla vigilanza o il venir meno del requisito della mutualità.

Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio d'esercizio della B.C.C. dei Comuni Cilentani chiuso al 31/12/07, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Financial Reporting Standards) adottati dall'Unione Europea e a noi trasmesso dal C.d.A. nei termini di legge, completo della relazione degli amministratori.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della BCC. E' del Collegio Sindacale la responsabilità del giudizio professionale da esprimere sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

L'attività sindacale e di revisione è stata svolta al fine di accertare se il bilancio d'esercizio 2007 risultasse viziato da eventuali errori significativi e quindi, nel suo complesso, attendibile.

Le procedure di verifica applicate sono state definite con riferimento ai Principi di Revisione dettati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili secondo il Piano Generale di Revisione archiviato nelle carte di lavoro dello scrivente Collegio Sindacale. Lo stesso Piano è stato formulato sulla base della conoscenza dell'impresa, della comprensione dei sistemi contabili e di controllo interno. Tale analisi è stata poi integrata da un esame critico delle voci di bilancio e degli indici più significativi.

Abbiamo accertato che la contabilità è stata tenuta in conformità alle disposizioni di legge e che vi è corrispondenza tra le risultanze dei libri e delle scritture contabili ed i valori di bilancio.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente secondo le previsioni di legge.

Diamo atto che il Consiglio di Amministrazione ha adempiuto agli obblighi di legge in materia di adozione dei criteri per la redazione del bilancio d'esercizio.

Sono stati rispettati i principi di competenza e di prudenza e si dà atto, inoltre, che nel corso dell'esercizio non sono stati richiesti né rilasciati pareri e che non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. .

Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso della deroga di cui all'art. 2, comma 5 del D.Lgs. 87/92, non sussistendo infatti i presupposti della eccezionalità né alcuna incompatibilità tra le disposizioni di legge e la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La Nota Integrativa e la relazione sulla gestione, redatte in conformità delle previsioni di legge, riferiscono in modo esauriente sull'andamento economico della gestione, sul contenuto delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contengono le informazioni di carattere obbligatorio e non obbligatorio della situazione aziendale. Ci riportiamo, quindi, ad esse per quanto riguarda i dettagli della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società in aggiunta a quanto appresso da noi illustrato, nonché per altre informazioni.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca nonché sull'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile.
- Verificato il concreto funzionamento dell'assetto organizzativo della BCC.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici e che le attività svolte nell'anno 2007 dalla BCC sono coerenti con quanto previsto dalla Legge 59/92 e dal D.M. 22/12/05 Attività Produttive. Le stesse sono dettagliate nella Relazione sulla Gestione presentata dagli amministratori.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un **UTILE** di arrotondati € **3.108.668,00** ed è così sintetizzato:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.879.506
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.858.234
30 Attività finanziarie valutate al fair value	2.180.392
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.093.718
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
60 Crediti verso banche	40.742.163
70 Crediti verso clientela	120.359.433
80 Derivati di copertura	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
100 Partecipazioni	
110 Attività materiali	4.429.068
120 Attività immateriali	437
di cui: avviamento	
130 Attività fiscali	1.534.514
a) correnti	
b) differite	1.534.514
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
150 Altre attività	2.962.431
Totale dell'attivo	237.039.896
PASSIVO	
10 Debiti verso banche	
20 Debiti verso clientela	166.868.441
30 Titoli in circolazione	32.329.325
40 Passività finanziarie di negoziazione	163
50 Passività finanziarie valutate al fair value	
60 Derivati di copertura	
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	
80 Passività fiscali	151.125
a) correnti	92.874
b) differite	58.251
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
100 Altre passività	3.755.308
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.720.955
120 Fondi per rischi e oneri	110.176
a) quiescenza e obblighi simili	
b) altri fondi	110.176
130 Riserve da valutazione	2.459.526
di cui relative ad attività in via di dismissione	
140 Azioni rimborsabili	
150 Strumenti di capitale	
160 Riserve	23.973.290
170 Sovrapprezzi di emissione	1.456.532
180 Capitale	1.106.387
190 Azioni proprie (-)	
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.108.668
Totale del passivo e del patrimonio netto	237.039.896

CONTO ECONOMICO	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	12.420.480
20 Interessi passivi e oneri assimilati	3.014.936
30 Margine di interesse	9.405.544
40 Commissioni attive	1.943.765
50 Commissioni passive	308.207
60 Commissioni nette	1.635.558
70 Dividendi e proventi simili	43.294
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.790
90 Risultato netto dell'attività di copertura	
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	21.872
a) crediti	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
d) passività finanziarie	21.872
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	34.604
120 Margine di intermediazione	11.084.454
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	330.577
a) crediti	330.871
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	294
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
d) altre attività finanziarie	
140 Risultato netto della gestione finanziaria	10.753.877
150 Spese amministrative:	7.364.578
a) spese per il personale	4.223.030
b) altre spese amministrative	3.141.549
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.950
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	364.078
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	419
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.338.789
200 Costi operativi	6.388.337
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.365.640
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.256.972
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.108.668
280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	
290 Utile (Perdita) d'esercizio	3.108.668

Nella sezione **GARANZIE E IMPEGNI**, così come rilevato dalla nota integrativa, risultano esposte le garanzie, per euro 9.088.000,00 (fidejussioni rilasciate per conto di clienti) e gli impegni in essere per euro 7.166.000,00 (finanziamenti da erogare alla clientela, impegni verso Fondo Garanzia depositanti, titoli da ricevere per operazioni da regolare).

Il Collegio attesta che i saldi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché i dati riportati nella Nota Integrativa corrispondono a quelli delle scritture contabili e che tali scritture risultano correttamente tenute e conformi alle disposizioni di legge, come accertato dalle verifiche periodiche effettuate presso gli uffici della Banca.

Il Collegio, nell'esercizio 2007, ha svolto attività sindacale nella sede amministrativa di Agropoli e presso le succursali di Castellabate, Copersito e Casal Velino producendo proprie relazioni con verbali progressivamente identificati dal n. 1 del 09/01/2007 al n. 30 del 30/11/2007.

Il Collegio ha, inoltre, consolidato il rapporto tecnico-operativo sia con i responsabili del Servizio di Pianificazione e Controllo Interno aziendale che con il Responsabile dell'attività di Internal Auditing svolta dalla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo di Salerno. Al riguardo si comunica che nei riscontri e nelle verifiche sindacali questo Organo si è avvalso, quando necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli Interni e dell'Ufficio Contabilità della BCC.

E' stata assicurata una partecipazione costante ed attiva a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la partecipazione ai lavori dell'Assemblea dei Soci del 13/05/07, svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione alla Banca d'Italia o di menzione a questa Assemblea ed, alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, non rilevando motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31\12\07 né avendo obiezioni da formulare in merito alla proposta presentata dal C.d.A. per la ripartizione dell'utile, esprime conclusivamente

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007, così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione con delibera del 27\03\08 - verbale n. 5 - dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dallo stesso Consiglio è conforme ai dettami di legge e di Statuto.

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.879.506	3.158.277
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.858.234	84.353.285
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.180.392	2.529.002
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.093.718	2.006.462
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	40.742.163	33.654.497
70.	Crediti verso clientela	120.359.433	97.323.734
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	4.429.068	4.543.752
120.	Attività immateriali	437	406
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	1.534.514	1.965.509
	a) <i>correnti</i>		
	b) <i>anticipate</i>	<i>1.534.514</i>	<i>1.965.509</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	2.962.431	4.549.219
Totale dell'attivo		237.039.896	234.084.143

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2007	31.12.2006
10.	Debiti verso banche		-
20.	Debiti verso clientela	166.868.441	165.373.899
30.	Titoli in circolazione	32.329.325	34.165.908
40.	Passività finanziarie di negoziazione	163	
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	151.125	137.881
	a) <i>correnti</i>	<i>92.874</i>	<i>128.395</i>
	b) <i>differite</i>	<i>58.251</i>	<i>9.486</i>
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	3.755.308	3.101.609
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.720.955	2.125.891
120.	Fondi per rischi e oneri	110.176	132.856
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>	<i>110.176</i>	<i>132.856</i>
130.	Riserve da valutazione	2.459.526	2.459.526
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	23.973.290	21.904.121
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.456.532	1.468.592
180.	Capitale	1.106.387	1.080.696
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.108.668	2.133.164
Totale del passivo e del patrimonio netto		237.039.896	234.084.143

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2007	31.12.2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.420.480	9.813.625
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.014.936)	(2.295.492)
30.	Margine di interesse	9.405.544	7.518.133
40.	Commissioni attive	1.943.765	1.888.114
50.	Commissioni passive	(308.207)	(309.302)
60.	Commissioni nette	1.635.558	1.578.812
70.	Dividendi e proventi simili	43.294	41.646
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.790	41.900
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.872	4.983
	<i>a) crediti</i>		
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		2.943
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	<i>d) passività finanziarie</i>	21.872	2.040
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(34.604)	26.573
120.	Margine di intermediazione	11.084.454	9.212.047
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(330.577)	246.958
	<i>a) crediti</i>	(330.871)	250.573
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	294	(3.615)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.753.877	9.459.005
150.	Spese amministrative:	(7.364.579)	(7.298.378)
	<i>a) spese per il personale</i>	(4.223.030)	(4.309.929)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.141.549)	(2.988.449)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.950	8.203
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(364.078)	(384.961)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(419)	(406)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.338.789	1.224.994
200.	Costi operativi	(6.388.337)	(6.450.548)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100	350
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.365.640	3.008.807
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.256.972)	(875.643)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.108.668	2.133.164
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.108.668	2.133.164

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
															Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	1.080.696	-	1.080.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.106.387
a) azioni ordinarie	1.080.696	-	1.080.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.106.387
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.468.592	-	1.468.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456.532
Riserve:	21.904.121	-	21.904.121	2.069.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.973.290
a) di utili	24.946.595	-	24.946.595	2.069.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.015.764
b) altre	(3.042.474)	-	(3.042.474)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.042.474)
Riserve da valutazione:	2.459.526	-	2.459.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.459.526
a) disponibili per la vendita	(842)	-	(842)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(842)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (da detagliare)	2.460.368	-	2.460.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.460.368
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.133.164	-	2.133.164	(2.069.169)	(63.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.108.668
Patrimonio netto	29.046.099	-	29.046.099	-	(63.995)	-	-	-	45.340	(31.709)	-	-	-	-	32.104.403

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione	4.226.218	1.958.751
- risultato d'esercizio (+/-)	3.108.668	2.133.164
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	312.000	(42.841)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.008.000	160.562
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	364.000	385.017
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	43.000	190.128
- imposte e tasse non liquidate (+)	92.874	136.913
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(702.324)	(1.004.192)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.664.425)	(9.247.945)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.109.000	(1.830.918)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	359.000	274.542
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(87.000)	18.076
- crediti verso banche: a vista	(7.133.960)	5.362.066
- crediti verso banche: altri crediti	3.000	
- crediti verso clientela	(23.546.164)	(12.594.844)
- altre attività	1.631.699	(476.867)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(648.489)	7.272.128
- debiti verso banche: a vista		(12.028)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	1.494.542	5.060.674
- titoli in circolazione	(2.088.592)	2.496.215
- passività finanziarie di negoziazione	163	(22.574)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(54.602)	(250.159)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.086.696)	(17.066)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	43.294	41.646
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	43.294	41.646
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(249.000)	(117.192)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(249.000)	(117.192)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(205.706)	(75.546)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.631	60.572
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		3.122
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.631	63.694
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.278.771)	(28.918)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.157.277	3.187.195
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.278.771)	(28.918)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.878.506	3.158.277

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;

- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre in nota integrativa, quando non diversamente indicato, gli importi sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 27.03.2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile *del collegio sindacale al quale* è stato conferito l'incarico per il triennio 2006 2008 in esecuzione della delibera assembleare del 29.05.2005 con la quale è stato approvato il nuovo statuto sociale che affida il controllo contabile al Collegio Sindacale.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per

l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La

ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi

oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per gli immobili, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall’IFRS5

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito..

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale “ Debiti verso banche”, “ Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi

monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza

complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di

possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
 Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
 Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
 Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
 Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
 Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
 Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
 Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
 Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
 Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
 Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
 Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
 Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
 Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
 Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04

IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	1.863	2.692
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	17	466
Totale	1.880	3.158

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 15. mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	50.756	10.067	73.972	10.351
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	50.756	10.067	73.972	10.351
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	50.756	10.067	73.972	10.351
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	6	29	-	30
1.1 di negoziazione	6			
1.2 connessi con la fair value option		29		30
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	6	29	-	30
Totale (A+B)	50.762	10.096	73.972	10.381

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di finanziamenti a tasso fisso. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	60.823	84.323
a) Governi e Banche Centrali	60.322	83.293
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		526
d) Altri emittenti	501	504
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	60.823	84.323
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	29	30
b) Clientela	6	
Totale B	35	30
Totale (A+B)	60.858	84.353

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	6	-	-	-	-	6	-
• Con scambio di capitale	6	-	-	-	-	6	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati	6					6	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale A	6	-	-	-	-	6	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	29	-	-	-	-	29	30
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
• Senza scambio di capitale	29	-	-	-	-	29	30
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati	29					29	30
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale B	29	-	-	-	-	29	30
Totale (A+B)	35	-	-	-	-	35	30

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse", figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela designati in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 2.029 migliaia di euro.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	84.323				84.323
B. Aumenti	85.672	-	-	-	85.672
B1. Acquisti	84.234				84.234
B2. Variazioni positive di fair value	26				26
B3. Altre variazioni	1.412				1.412
C. Diminuzioni	109.172	-	-	-	109.172
C1. Vendite	61.202				61.202
C2. Rimborsi	47.436				47.436
C3. Variazioni negative di fair value	309				309
C4. Altre variazioni	225				225
D. Rimanenze finali	60.823	-	-	-	60.823

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 270 mila euro;
- Ratei di interessi per 998 mila euro;
- Scarto emissione per 144 mila euro;

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 3. mila euro;
- Scarto di emissione per 222 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	2.142	-	2.529
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		2.142		2.529
5. Attività deteriorate		38		
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	-	2.180	-	2.529
Costo		2.109		2.440

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2 "Altri", alla colonna "Non quotati", sono riportati:

- mutui per 2.142 migliaia di euro.

Alla sottovoce 5. "Attività deteriorate", alla colonna "Non quotati", sono indicati:

- mutui per 38 mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	2.142	2.529
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.142	2.529
5. Attività deteriorate	38	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	38	
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.180	2.529

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti		Totale
A. Esistenze iniziali				2.529		2.529
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti						
B2. Variazioni positive di fair value						
B3. Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	388	-	388
C1. Vendite						
C2. Rimborsi				359		359
C3. Variazioni negative di fair value				29		29
C4. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	-	2.141	-	2.141

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale	-	2.069	-	1.981
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		2.069		1.981
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate		25		25
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	-	2.094	-	2.006

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

Le attività deteriorate di cui al punto 5. si riferiscono alla partecipazione nella società per la gestione del patto territoriale del Sistema Cilento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.069	1.981
a) Banche	76	76
b) Altri emittenti	1.993	1.905
- imprese di assicurazione	15	15
- società finanziarie	1.459	1.459
- imprese non finanziarie		
- altri	519	431
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	25	25
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	25	25
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.094	2.006

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti		Totale
A. Esistenze iniziali		1.982				1.982
B. Aumenti	-	87	-	-	-	87
B1. Acquisti		87				87
B2. Variazioni positive di FV						-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico						-
- imputate al patrimonio netto						-
B4. Trasferimenti da altri portafogli						-
B5. Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C1. Vendite						-
C2. Rimborsi						-
C3. Variazioni negative di FV						-
C4. Svalutazioni da deteri	-	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico						-
- imputate al patrimonio netto						-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli						-
C6. Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali	-	2.069	-	-	-	2.069

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	40.742	33.654
1. Conti correnti e depositi liberi	37.543	30.452
2. Depositi vincolati	3.199	3.202
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	40.742	33.654
Totale (fair value)	40.742	33.654

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 226 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria per 3.057 migliaia di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	23.425	15.550
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	66.872	55.523
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.103	4.611
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	15.164	12.633
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	8.795	9.007
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	120.359	97.324
Totale (fair value)	128.493	102.025

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 74 mila euro;

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	5.620	4.414
Rischio di portafoglio	2.202	2.188
Sovvenzioni diverse	7.288	5.909
Depositi presso Uffici Postali	2	
Depositi cauzionali fruttiferi		
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	52	122
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri		
Totale	15.164	12.633

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	111.564	88.317
a) Governi	2	3
b) Altri Enti pubblici	5.480	2.990
c) Altri soggetti	106.082	85.324
- imprese non finanziarie	47.289	34.435
- imprese finanziarie	455	307
- assicurazioni		
- altri	58.338	50.582
3. Attività deteriorate:	8.795	9.007
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	8.795	9.007
- imprese non finanziarie	5.485	5.559
- imprese finanziarie	1	
- assicurazioni		
- altri	3.309	3.448
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	120.359	97.324

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria .

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.429	4.544
a) terreni	178	178
b) fabbricati	3.822	4.004
c) mobili	144	99
d) impianti elettronici	285	263
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.429	4.544
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	4.429	4.544

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo (per gli immobili la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS/IFRS).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	178	7.384	1.047	1.908		10.517
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.381	948	1.644		5.973
A.2 Esistenze iniziali nette	178	4.003	99	264	-	4.544
B. Aumenti:	-	42	84	123	-	249
B.1 Acquisti			84	123		207
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		42				42
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	223	38	103	-	364
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		223	38	103		364
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	178	3.822	145	284	-	4.429
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.604	988	1.714		6.306
D.2 Rimanenze finali lorde	178	7.426	1.133	1.998	-	10.735
E. Valutazione al costo						-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Terreni		
Fabbricati	49%	46%
Mobili	87%	91%
Impianti elettronici	86%	86%
Altre		

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti			-
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	1.348		1.348
Spese di rappresentanza	12	2	14
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	1		1
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO			-
Rettifiche di valore su derivati di copertura			-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate			-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore di attività materiali			-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	119	21	140
Avviamento			-
Oneri del personale dipendente	18		18
Altre voci	14		14
TOTALE	1.512	23	1.535

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			-
altre voci			-
TOTALE	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente			-
Minori oneri del personale per TFR	56		56
Rivalutazione derivati di copertura			-
Storno fondo ammortamento terreni	2		2
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali			-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			-
Avviamento			-
Altre voci			-
TOTALE	58	-	58

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	1.966	2.362
2. Aumenti	132	1.407
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	132	1.407
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	132	1.407
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	563	1.803
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	240	107
a) rigiri	240	107
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	283	
3.3 Altre diminuzioni	40	1.696
4. Importo finale	1.535	1.966

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	10	220
2. Aumenti	88	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	88	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	40	210
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	-
a) rigiri	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	33	210
4. Importo finale	58	10

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,90% .

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 480 mila euro.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(347)	(428)		(775)
Acconti versati (+)	311	370		681
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(35)	(58)		(93)
Saldo a credito	-	-		-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	948	2.179
Valori diversi e valori bollati	122	88
Assegni di c/c tratti sulla banca	638	257
Partite viaggianti	239	360
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	463	1.054
Anticipi e crediti verso fornitori	127	146
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	76	54
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	154	170
Altre partite attive	195	241
Totale	2.962	4.549

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	-	-
Fair value		

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	120.360	118.727
2. Depositi vincolati	46.400	46.570
3. Fondi di terzi in amministrazione	63	68
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi		
6.2 Altre		
7. Altri debiti	45	9
Totale	166.868	165.374
Fair value	166.837	169.011

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 152 mila euro.

I fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	32.329	31.993	34.166	33.613
1. Obbligazioni	23.423	23.215	22.232	22.030
1.1 strutturate				
1.2 altre	23.423	23.215	22.232	22.030
2. Altri titoli	8.906	8.778	11.934	11.583
2.1 strutturati				
2.2 altri	8.906	8.778	11.934	11.583
Totale	32.329	31.993	34.166	33.613

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 8.906 migliaia di euro

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

La banca non ha passività finanziarie valutate al fair value

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura;

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	5	5
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	148	145
Debiti verso fornitori	224	154
Debiti verso il personale	496	
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	498	443
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.122	891
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	6	12
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	157	112
Somme a disposizione della clientela o di terzi	205	175
Altre partite passive	894	1.164
Totale	3.755	3.101

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	2.126	2.007
B. Aumenti	132	254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	190
B.2 Altre variazioni in aumento	81	64
C. Diminuzioni	537	135
C.1 Liquidazioni effettuate	81	135
C.2 Altre variazioni in diminuzione	456	
D. Rimanenze finali	1.721	2.126

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in Conto Economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19 , utili per un ammontare di 247 mila euro, compresi alla sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione".

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.021 migliaia di euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31.12.2007	31.12.2006
Fondo iniziale	1.995	1.941
Variazioni in aumento	107	189
Variazioni in diminuzione	81	135
Fondo finale	2.021	1.995

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	110	133
2.1 controversie legali	43	45
2.2 oneri per il personale	67	88
2.3 altri		
Totale	110	133

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		133	133
B. Aumenti	-	8	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio		8	8
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento			-
C. Diminuzioni	-	31	31
C.1 Utilizzo nell'esercizio		15	15
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		16	16
D. Rimanenze finali	-	110	110

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

controversie legali:

- azioni revocatorie per 43 mila euro;

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 67 mila euro.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	1.106	1.081
2. Sovrapprezzi di emissione	1.457	1.469
3. Riserve	23.973	21.904
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.460	2.460
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.109	2.133
Totale	32.105	29.047

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 1.106 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	41.855	-
- interamente liberate	41.855	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	41.855	-
B. Aumenti	1.822	-
B.1 Nuove emissioni	1.822	-
- a pagamento:	1.822	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.822	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	827	-
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	827	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.850	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.850	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	3.323
Numero soci: ingressi	104
Numero soci: uscite	54
Numero soci al 31.12.2007	3.373

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	27.016	24.947

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	1.106	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	53
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.457	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	38
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	27.016	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	2.460	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-3.042	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-1	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	28.997			

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	(1)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	2.460	2.460
Totale	2.459	2.459

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dai principi medesimi.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

Leggi/Principi contabili	31.12.2007	31.12.2006
Rivalutazione ex L. 576/75		
Rivalutazione ex L. 72/83		
Rivalutazione ex L. 408/90	31	31
Rivalutazione ex L. 413/91	16	16
Rivalutazione ex L. 342/2000		
Rivalutazione ex L. 266/2005	2.413	2.413
IFRS 1 - Deemed Cost		
Totale	2.460	2.460

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(1)							2.460
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value								
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value								
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(1)	-	-	-	-	-	-	2.460

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		1		1
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	1	-	1

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(1)		
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-	(1)	-	-

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2006	1.469
Sovrapprezzo: incrementi	4
Sovrapprezzo: decrementi	16
Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2007	1.457

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.088	3.533
a) Banche		
b) Clientela	9.088	3.533
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.166	4.605
a) Banche	3.687	2.780
i) a utilizzo certo	3.192	2.379
ii) a utilizzo incerto	495	401
b) Clientela	3.479	1.825
i) a utilizzo certo	3.070	1.658
ii) a utilizzo incerto	409	167
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	16.254	8.138

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 3.192 migliaia di euro

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 3.070 migliaia di euro

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 409 mila euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.800	2.802
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

CCT IT0003658009 di 1.263 migliaia di Euro a garanzia operazioni con l'Estero;

CCT IT0003658009 di 1.011 migliaia di Euro a cauzione emissione assegni circolari;

CCT IT0003097109 di 526 mila Euro a cauzione emissione assegni circolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	166.372
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	103.678
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.218
2. altri titoli	80.460
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	96.820
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	62.694
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce a) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 6.483 migliaia di euro.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2007	31.12.2006
a) Rettifiche "dare":	12.901	9.963
1. conti correnti	12.350	9.119
2. portafoglio centrale	551	844
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	12.438	11.017
1. conti correnti	214	197
2. cedenti effetti e documenti	12.224	10.820
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 463 mila euro, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.596			16	2.612	2.221
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4	Crediti verso banche		1.179			1.179	908
5	Crediti verso clientela		8.027	487		8.514	6.568
6	Attività finanziarie valutate al fair value		113	2		115	117
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate					-	
9	Altre attività					-	
	Totale	2.596	9.319	489	16	12.420	9.814

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 1.166 migliaia di euro
- altri finanziamenti per 13 mila euro

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 2.462 migliaia di euro;
- mutui per 5.062 migliaia di euro
- anticipi Sbf per 355 mila euro
- portafoglio di proprietà per 148 mila euro

Nella sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" sono compresi:

- mutui ipotecari per 113 mila euro

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

Nella forma tecnica "Altre attività" della voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su derivati connessi con la *fair value option*, per 16 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 7 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 4. mila euro

- su crediti verso clientela per 3 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche	(1)			(1)	(1)
2.	Debiti verso clientela	(2.018)			(2.018)	(1.420)
3.	Titoli in circolazione		(996)		(996)	(865)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				-	
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	(9)
	Totale	(2.019)	(996)	-	(3.015)	(2.295)

Nella sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti e depositi per 1 mila euro

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti per 1.129 migliaia di mila euro

- depositi per 755 mila euro

- altri debiti per 134 mila euro

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi:

- obbligazioni emesse per 759 mila euro

- certificati di deposito per 237 mila euro

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	99	52
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	186	208
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	9	17
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	10
5. banca depositaria	68	70
6. collocamento di titoli		
7. raccolta ordini	96	106
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	1	2
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1	1
9.3. altri prodotti		1
d) servizi di incasso e pagamento	869	905
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	790	723
Totale	1.944	1.888

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	1	2
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1	2
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8)	(41)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(6)
3. gestioni patrimoniali:	-	(29)
3.1 portafoglio proprio		(29)
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(5)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(91)	(97)
e) altri servizi	(209)	(171)
Totale	(308)	(309)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	43		42	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	43	-	42	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	26	314	(309)	(19)	12
1.1 Titoli di debito	26	275	(309)	(3)	(11)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		39		(16)	23
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	26	314	(309)	(19)	12

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	3		3
3.1 Titoli di debito			-	3		3
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute			-			-
Totale attività			-	3		3
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	22		22	2		2
Totale passività	22		22	2		2

Con riferimento alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie			(30)		(30)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti			(30)		(30)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:			(5)		(5)
- su titoli di debito e tassi d'interesse			(5)		(5)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati			(5)		(5)
Totale			(35)		(35)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela		(927)	(1.424)	936	444		640	(331)	251
C. Totale	-	(927)	(1.424)	936	444	-	640	(331)	251

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(4.106)	(4.185)
a) salari e stipendi	(3.283)	(2.890)
b) oneri sociali	(741)	(728)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(7)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	313	(307)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(238)	(112)
- a contribuzione definita	(238)	(112)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(155)	(141)
2) Altro personale	(40)	(48)
3) Amministratori	(77)	(77)
Totale	(4.223)	(4.310)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 54 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 85 mila euro.
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 223 mila euro.

Detta sottovoce comprende

- per 18 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- per 247 mila euro, l'effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "curtailment", rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS19, per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996,;

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma, per 126 mila euro.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese:

- gli oneri per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese, per 105 mila euro;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro a progetto” per 40 mila euro;
- i recuperi di spesa per i dipendenti della società distaccati presso altre imprese, per 105 mila euro;

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese. per 77 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	68
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	10
- di cui: di 3° e 4° livello	5
c) restante personale dipendente	57
Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

- 2) buoni pasto per 75. mila euro
- 3) spese di formazione per 10. mila euro
- 4) quota cassa mutua nazionale per 40 mila euro
- 5) contributi al CRAL per 5 mila euro
- 6) altro per 25 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione	(2.564)	(2.466)
compensi Collegio Sindacale	(40)	(40)
prestazioni professionali	(423)	(416)
servizio internal audit esternalizzato	(28)	(28)
contributi associativi	(177)	(170)
pubblicità, promozione, rappresentanza, sponsorizzazione e convegni	(160)	(219)
Elargizioni e contributi liberali	(113)	(51)
canoni per locazione di immobili	(103)	(94)
altri fitti canoni passivi	(107)	(65)
elaborazione e trasmissione dati e servizi espletati da terzi	(492)	(540)
manutenzioni	(130)	(119)
premi di assicurazione incendi e furti	(76)	(81)
altri premi di assicurazione	(19)	(19)
spese di vigilanza	(14)	(13)
spese di pulizia	(59)	(59)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(68)	(61)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(285)	(252)
utenze e riscaldamento	(71)	(70)
altre spese di amministrazione	(199)	(169)
Imposte indirette e tasse	(578)	(522)
tassa sui contratti di borsa	(6)	(4)
imposta di bollo	(440)	(410)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(13)	(12)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(99)	(73)
altre imposte	(20)	(23)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(3.142)	(2.988)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dovuti al trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	-	-	-	-	-
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	2	-	-	2
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	-	-	2
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
Accantonamento netto	-	2	-	-	2

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(364)	-	-	(364)
- Ad uso funzionale	(364)	-	-	(364)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(364)	-	-	(364)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(19)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(18)	(18)
Imposte e tasse relative ad esercizi precedenti		(49)
Interessi su credito d'imposta non rimborsati	(103)	
Altri oneri di gestione	(24)	(36)
Totale	(145)	(122)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	541	489
Rimborso spese legali per recupero crediti	63	62
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	834	785
Altri proventi di gestione	46	11
Totale	1.484	1.347

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(775)	(686)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(431)	(400)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(55)	210
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.257)	(876)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.366	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(1.441)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	247	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(244)	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	1.375	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	(283)	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(347)	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza)	(186)	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	328	4,25%
- effetto di altre variazioni	(489)	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	(82)	1,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(428)	5,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	(347)	
- IRAP	(428)	
Totale imposte correnti	(775)	

Note per la compilazione

Si tratta dell'imposta effettiva di segno +/- calcolata sulle variazioni di imponibile risultanti dalla dichiarazione dei redditi.

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 241.362 migliaia di euro, 155.647 migliaia di euro, pari al 64,49 % del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Inoltre nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono stati avviati contatti con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono quasi esclusivamente nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,).

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;

definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 11 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Segreteria Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. L'ufficio deputato al controllo andamentale dei crediti è "La Funzione Centralizzata", posizionato in staff alla Direzione Generale e delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle

varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Segreteria Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure, quali ad esempio, Crif e Cerved che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione Centralizzata e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sarweb, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Segreteria Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche

sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Campana delle BCC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della Banca con delibera del 19/02/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
 - sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi anni;
 - sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando una incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 76,4 % del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 5.3% è coperto da garanzie reali, il 70.3% è coperto da garanzia ipotecaria ed il 24.4 da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale che si avvale della Funzione Centralizzata e dell'Ufficio Contenzioso per il controllo andamentale di tali posizioni. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						60.858	60.858
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						2.094	2.094
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						40.742	40.742
5. Crediti verso clientela	4.121	3.150		1.524		111.565	120.360
6. Attività finanziarie valutate al fair value		39				2.141	2.180
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2007	4.121	3.189	-	1.524	-	217.400	226.234
Totale al 31.12.2006	4.910	3.704		393		210.858	219.865

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	60.858		60.858	60.858
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	2.094		2.094	2.094
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	40.742		40.742	40.742
5. Crediti verso clientela	27.462	18.667		8.795	113.086	1.522	111.564	120.359
6. Attività finanziarie valutate al fair value	39			39	2.142		2.142	2.181
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-			-	-
Totale al 31.12.2007	27.501	18.667	-	8.834	218.922	1.522	217.400	226.234
Totale al 31.12.2006	27.551	18.544		9.007	211.996	1.138	210.858	219.865

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese				-
f) Altre attività	40.742			40.742
TOTALE A	40.742	-	-	40.742
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	524			524
TOTALE B	524	-	-	524

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	21.766	17.645		4.121
b) Incagli	3.881	691		3.190
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	1.854	331		1.523
e) Rischio Paese				-
f) Altre attività	178.180		1.522	176.658
TOTALE A	205.681	18.667	1.522	185.492
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	36			36
b) Altre	9.467			9.467
TOTALE B	9.503	-	-	9.503

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.832	4.269		451	
B. Variazioni in aumento	1.138	1.667	-	1.403	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	2	1.433		1.096	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28	-		23	
B.3 altre variazioni in aumento	1.108	234		284	
C. Variazioni in diminuzione	2.204	2.055	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		776			
C.2 cancellazioni	794				
C.3 incassi	1.410	1.227			
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		52			
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.766	3.881	-	1.854	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.921	565		58	
B. Variazioni in aumento	1.749	401	-	315	-
B.1 rettifiche di valore	1.743	401		315	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6				
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	2.025	275	-	42	-
C.1 riprese di valore da valutazione	865	-		-	
C.2 riprese di valore da incasso	410	269		42	
C.3 cancellazioni	750				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.645	691	-	331	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	2.402	24.806	-	-	-	-	136.074	163.282
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.402	24.806	-	-	-	-	136.074	163.282

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	93.626	64.986	4.744	114	-	-	-	-	-	-	-	22.572	92.416
2.1 totalmente garantite	89.815	63.858	4.429	88	-	-	-	-	-	-	-	21.440	89.815
2.2 parzialmente garantite	3.811	1.128	315	26	-	-	-	-	-	-	-	1.132	2.601

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	7.327	522	1.098	79	-	-	-	-	-	-	-	5.572	7.271
2.1 totalmente garantite	7.156	522	984	79	-	-	-	-	-	-	-	5.572	7.157
2.2 parzialmente garantite	171	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali			Derivati su crediti							Garanzie personali						
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie			Società di assicurazione
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	4.700	4.694	2.873	485	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	1.246	4.694
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	4.687	4.684	2.873	485	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	1.236	4.684
2.4. entro il 50%	13	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) 1 ^a branca di attività economica - Servizio del commercio - recupero e riparazione	15.040
b) 2 ^a branca di attività economica - Edilizia e opere pubbliche	9.663
c) 3 ^a branca di attività economica - Altri servizi destinabili alla vendita	7.014
d) 4 ^a branca di attività economica - Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.953
e) 5 ^a branca di attività economica - Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	4.864
f) Altre branche	11.240

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.766	4.121								
A.2 Incagli	3.881	3.189								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.854	1.524								
A.5 Altre esposizioni	178.067	176.545								
Totale A	205.568	185.379	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	37	37								
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.467	9.467								
Totale B	9.504	9.504	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	215.072	194.883	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	207.501	187.820								

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	40.821	40.821								
Totale A	40.821	40.821	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	524	524								
Totale B	524	524	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	41.345	41.345	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	38.447	38.447	80.896	80.796						

B.5 Grandi rischi

La Banca non detiene grandi rischi

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha ridotto l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di una riduzione del portafoglio titoli; le vendite e/o i rimborsi hanno finanziato l'incremento delle erogazioni in mutui alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca nel corso dell'esercizio 2007 ha utilizzato la metodologia standardizzata (Circ. 229/99 della Banca d'Italia, Titolo IV, Cap. 3) per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo delle scadenze" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/06), il CdA della Banca con la citata delibera del 19-02-2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- utilizzare, nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate *Servizio Pianificazione e Controlli*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	28.540	32.283	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	28.540	32.283	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		28.540	32.283					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	6.390	6.390	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.390	6.390	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	6.390	6.390	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		3.198	3.192					
+ posizioni corte		3.192	3.198					

Di seguito vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse di +/- 100 punti su alcune grandezze:

	Shock - 1 %	Shock + 1 %
Margine d'interesse	-5,18%	5,18%
Risultato d'esercizio	-13,45%	13,45%
Valore patrimonio netto	-0,36%	0,36%

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l’algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;
- esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (ad esempio 100 bp).

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d’analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a *12 mesi* e copre tutte le poste dell’attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra

tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “fair value”, viene effettuata secondo il metodo di “Duration Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (*IRS*). Le attività coperte, sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	130.300	6.541	3.312	2.028	8.466	3.381	4.823	4.202
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	40.514							
1.3 Finanziamenti a clientela	89.786	6.541	3.312	2.028	8.466	3.381	4.823	4.202
- c/c	23.425							
- altri finanziamenti	66.361	6.541	3.312	2.028	8.466	3.381	4.823	4.202
- con opzione di rimborso anticipato	63.819	1.602	1.586	1.613	8.364	3.327	4.823	81
- altri	2.542	4.939	1.726	415	102	54		4.121
2. Passività per cassa	121.004	1.232	7.892	48.764	20.154	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	120.285	-	-	46.432	-	-	-	-
- c/c	98.534							
- altri debiti	21.751	-	-	46.432	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	21.751							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	719	1.232	7.892	2.332	20.154	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	719	1.232	7.892	2.332	20.154			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	4.058	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	4.058	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	4.058	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.029							
+ posizioni corte	2.029							

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	69	143	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	69	143						
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	152	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	152	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	152							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Di seguito vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse di +/- 100 punti su alcune grandezze:

	Shock - 1 %	Shock + 1 %
Margine d'interesse	-10,42%	10,42%
Risultato d'esercizio	-27,06%	27,06%
Valore patrimonio netto	-5,48%	5,38%

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (stop loss).

Esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	2.094
A.1 Azioni		1.535
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		559
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	2.094

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e la misurazione dell'esposizione attribuita all'Area Amministrativa. Le analisi vengono condotte trimestralmente con rendicontazione prevista nell'ambito del Comitato Finanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	218	17	-	2	5	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	212	14		2		
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	6	3			5	
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	152	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	152					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	218	17	-	2	5	-
Totale passività	152	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	66	17	-	2	5	-

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		2.029								2.029		2.304
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale	-	2.029	-	-	-	-	-	-	-	2.029	-	2.304
Valori medi		2.156								2.156		2.436

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	6.390	2.029	-	-	-	-	-	-	6.390	2.029	-	2.567
1. Operazioni con scambio di capitali	6.390	-	-	-	-	-	-	-	6.390	-	-	-
- acquisti	3.192	-	-	-	-	-	-	-	3.192	-	-	-
- vendite	3.198	-	-	-	-	-	-	-	3.198	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	2.029	-	-	-	-	-	-	-	2.029	-	2.567
- acquisti	-	2.029	-	-	-	-	-	-	-	2.029	-	2.567
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo al Servizio Risk Controlling.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Tale modello viene gestito centralmente con divulgazione su web delle risultanze delle elaborazioni.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare i seguenti esercizi di analisi.

- Valutazione della posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1). Il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato è effettuato attraverso: (i) la definizione di una maturity ladder; (ii) la contrapposizione di attività e passività - rettificata nel loro ammontare sulla base, rispettivamente, di ipotizzati haircut e coefficienti di tiraggio - la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale di cui si compone la stessa maturity ladder; (iii) la determinazione degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale; e (iv) la costruzione di sbilanci cumulati.
- Esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio ipotizzando un incremento dei coefficienti di tiraggio delle poste passive della maturity ladder sviluppata.

Infine, sono attualmente in corso nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" le attività volte all'impostazione "operativa" delle specifiche metodologiche per la costruzione della maturity ladder e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	66.899	529	13.282	6.740	5.772	24.972	6.364	44.411	54.909
A.1 Titoli di Stato			12.987	4.986		20.337		11.946	10.067
A.2 Titoli di debito quotati								501	
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	66.899	529	295	1.754	5.772	4.635	6.364	31.964	44.842
- banche	40.514								
- clientela	26.385	529	295	1.754	5.772	4.635	6.364	31.964	44.842
Passività per cassa	121.035	96	236	178	733	4.651	42.076	30.041	-
B.1 Depositi	120.208	-	-	-	10	-	39.744	6.646	-
- banche									
- clientela	120.208				10		39.744	6.646	
B.2 Titoli di debito	719	96	236	178	723	4.651	2.332	23.395	
B.3 Altre passività	108								
Operazioni "fuori bilancio"	-	6.390	-	-	-	6.384	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.390	-	-	-	6.384	-	-	-
- posizioni lunghe		3.198				3.192			
- posizioni corte		3.192				3.192			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	3.182	8.938	429		21.355	132.965
2. Titoli in circolazione	100				2.674	29.555
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 31.12.2007	3.282	8.938	429	-	24.029	162.520
Totale al 31.12.2006	3.827	10.072	58		22.218	163.364

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	166.740	89	40		
2. Debiti verso banche					
3. Titoli in circolazione	32.329				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 31.12.2007	199.069	89	40	-	-
Totale al 31.12.2006	199.540	4			

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca con delibera del 19.02.2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il “metodo base”, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale rispettivamente pari a 1.382 mila euro e 1.663 mila euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di attenta valutazione i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale. Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Al riguardo, nel mese di gennaio 2008 sono state effettuati specifici test con risultati soddisfacenti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda,

approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera 16 del 14.01.2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenzial	29.551	26.467
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(1)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		(1)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	29.551	26.466
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	77	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	29.474	26.466
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenzial	2.451	2.447
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elemnti da dedurre (F+G)	2.451	2.447
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.451	2.447
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	31.925	28.913
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	31.925	28.913

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 21.101 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	175.948	147.066	132.931	107.945
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	170.650	143.854	128.430	105.292
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	161.380	134.157	121.023	98.648
1.1 Governi e Banche Centrali	4.611	7.047		
1.2 Enti pubblici	5.481	2.990	1.096	598
1.3 Banche	32.109	26.775	6.422	5.355
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	119.179	97.345	113.505	92.695
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali				
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	2.078	2.006	2.078	2.006
5. Altre attività per cassa	7.192	7.691	5.329	4.638
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	5.298	3.212	4.501	2.653
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	5.260	3.172	4.493	2.645
1.1 Governi e Banche Centrali		-		
1.2 Enti pubblici	176	175	29	29
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	5.084	2.997	4.464	2.616
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	38	40	8	8
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche	38	40	8	8
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			10.634	8.636
B.2 RISCHI DI MERCATO			190	355
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	190	355
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	190	355
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	10.824	8.991
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	135.300	112.388
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	135.300	112.388
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	0,218	0,235
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	0,236	0,257

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

Compensi amministratori

77

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	161
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	8
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	40
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 02 aprile 2006.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	91	1.077			6	26
Altri parti correlate	523				23	-
Totale	614	1.077	-	-	29	26

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono applicate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

Organi Sociali

Consiglio Di Amministrazione

Alfieri	Lucio*	Presidente
Ruggiero	Romano	Vice presidente vicario
Ianni	Francesco Paolo	Vice presidente
Leoni	Attilio	Consigliere designato
Di Menza	Mario	Consigliere
Farro	Andrea*	Consigliere
Morinelli	Sergio	Consigliere
Pilerci	Maurizio*	Consigliere
Prearo	Marisa Mirella	Consigliere
Ruggiero	Matteo	Consigliere
Toti	Ezio Gabriele*	Consigliere
Troiano	Gaetano*	Consigliere

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Carlone	Luciano	Presidente
Palladino	Antonio	Sindaco effettivo
Montone	Vincenzo	Sindaco effettivo
Baccari	Federico	Sindaco supplente
Palladino	Angelo	Sindaco supplente

Direzione Generale

Barone	Vincenzo	Direttore Generale
Angione	Salvatore	Vice Direttore Generale

Consulta dei Soci

ACCARINO CORRADO
CAPEZZUTO GIUSEPPE
COMUNALE RAFFAELLO
D'ARIENZO FRANCO
DE LISI ANTONIO
DE VITA ROBERTO
DELLA PEPA EDUARDO
FANIGLIONE ANTONIO
FARIELLO ANIELLO GUIDO
GALLO ROSA
GRECO GUGLIELMO
IANNI GIUSEPPE
LA PORTA MASSIMO
LANDOLFI MARIO
LEONI ERMIDO
MAIO MARIO
MALATESTA EMANUELE GIANCARLO
MANZI GIANCARLO
MEROLA PASQUALE
MINARDI ROSARIO
MONTONE ANGELO
MORINELLI GENNARO
PASSARO VINCENZO
PELLEGRINO GAETANO
PICCIRILLO ANTONIO
PICCIRILLO EMIRENA
PILERCI CARMINE
RIZZO MARCO
RUGGIERO FRANCESCO
RUGGIERO MARIO
RUSSO FILIPPO
SCHIAVO LUIGI ERNESTO
SCOLA ANGELO
SCOLA SERGIO
SQUILLARO VINCENZO
TOTI GAETANO
TRONCONE BARTOLOMEO
VENNERI LEONARDO
VERRONE GIUSEPPE
VISCO DANIELE